

**BANCA D'ITALIA**

**Note sull'andamento dell'economia  
della Liguria nel 2002**

**Genova 2003**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 15 maggio 2003.*

## INDICE

	Pag.
<b>A - I RISULTATI DELL'ANNO</b> .....	5
<b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE</b> .....	8
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	8
L'agricoltura.....	8
La trasformazione industriale.....	9
Le costruzioni.....	13
I servizi.....	15
<i>Il commercio</i> .....	15
<i>I trasporti</i> .....	17
<i>Il turismo</i> .....	19
Gli scambi con l'estero.....	21
IL MERCATO DEL LAVORO.....	22
L'occupazione e le forze di lavoro.....	22
Il contratti atipici.....	25
<b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	27
Il finanziamento dell'economia.....	27
<i>La struttura finanziaria delle imprese</i> .....	30
I prestiti in sofferenza.....	31
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	33
I tassi di interesse.....	35
La struttura del sistema creditizio.....	37
<i>La struttura distributiva</i> .....	37
<i>I principali risultati dell'anno per le banche regionali</i> .....	39
<b>APPENDICE</b> .....	41
TAVOLE STATISTICHE.....	41
NOTE METODOLOGICHE.....	56



## A - I RISULTATI DELL'ANNO

Per il secondo anno consecutivo, nel 2002 la Liguria ha registrato un rallentamento della produzione industriale e dei consumi privati; si è interrotta l'espansione occupazionale che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

La domanda per le imprese industriali è rimasta contenuta; ne è conseguito un ridimensionamento dei livelli produttivi, in particolare nel settore dei beni di investimento, che ha registrato altresì una diminuzione delle esportazioni, e in quello dei prodotti intermedi. I margini reddituali delle aziende manifatturiere si sono ridotti, dopo diversi anni di profitti soddisfacenti.

Nonostante parziali rinvii dei programmi di accumulazione di capitale, dovuti prevalentemente a una dinamica della domanda inferiore alle attese, la spesa complessiva per investimenti fissi lordi è aumentata, specialmente per le piccole e medie imprese. Vi hanno contribuito diversi strumenti di agevolazione comunitari, nazionali e regionali.

Per il quarto anno consecutivo nel settore dell'edilizia residenziale i livelli di attività sono aumentati. Il mercato immobiliare ha registrato un ulteriore sviluppo, sia in termini di ampiezza delle contrattazioni che di livello medio dei prezzi.

Nel comparto delle opere pubbliche, venendo meno il sostegno degli stanziamenti per il vertice G8 del 2001, il tasso di attività si è ridotto. Esso dovrebbe tuttavia tornare a crescere nell'anno in corso, in connessione a diversi lavori nelle aree portuali e sulla viabilità stradale e ferroviaria, nonché per l'avvio degli interventi in preparazione dell'evento 'Genova città europea della cultura 2004'.

Il settore commerciale ha registrato un calo delle vendite più incisivo della media del paese, che si è esteso dal dettaglio tradizionale alle superfici di medie dimensioni; soltanto la grande distribuzione ha ulteriormente espanso il volume di affari.

Nonostante la scarsa dinamica del commercio internazionale il movimento di merci presso il sistema portuale della regione è cresciuto, prevalentemente nei segmenti delle merci convenzionali e delle materie prime energetiche. Nel comparto dei trasporti containerizzati i traffici sono rimasti sostanzialmente stazionari, sia pure con una tendenza al rialzo

nella seconda parte dell'anno. Sono aumentati i transiti di passeggeri, in particolare nella componente relativa alle crociere.

Le presenze di turisti presso le strutture ricettive della regione sono diminuite, in linea con l'andamento medio nazionale. Come già negli anni precedenti, la contrazione si è concentrata nella componente nazionale dei flussi e negli alberghi. È invece aumentata la presenza di ospiti stranieri, così come la domanda per le strutture extra-alberghiere.

Nel 2002 la ripresa occupazionale che aveva caratterizzato gli anni precedenti si è arrestata. Nella media dell'anno il numero degli occupati ha registrato una lieve diminuzione, concentrata nei comparti del commercio e dell'industria in senso stretto; nel settore manifatturiero è inoltre notevolmente cresciuto il ricorso ai trattamenti di integrazione salariale. Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e, seppure inferiore al valore nazionale, permane su livelli sensibilmente più elevati della media delle regioni nordoccidentali.

L'utilizzo del lavoro a tempo parziale e soprattutto a tempo determinato, dopo essersi stabilizzato nel 2001, si è lievemente ridotto nello scorso anno; tale andamento è stato favorito dagli incentivi fiscali alle assunzioni a tempo indeterminato. Permane invece rilevante il ricorso al lavoro interinale e parasubordinato.

La domanda di credito delle imprese si è espansa in maniera significativa nel terziario e nelle costruzioni; con l'eccezione dell'elettronica e delle produzioni metallurgiche, anche i comparti industriali hanno aumentato gli utilizzi bancari.

Le famiglie hanno accresciuto il ricorso ai mutui ipotecari, grazie all'allungamento delle scadenze, al costo del credito ancora contenuto e al rinnovo degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni immobiliari.

L'incremento dei prestiti bancari regionali ha interessato in modo esclusivo i finanziamenti a medio e lungo termine. L'analisi della struttura finanziaria di un campione di medio-grandi imprese regionali mostra che, nell'arco dell'ultimo quadriennio, la quota dell'indebitamento bancario a breve termine è risultata in calo.

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è ridotta, in parte per effetto di operazioni di cartolarizzazione; essa permane, tuttavia, su livelli superiori alla media nazionale e, soprattutto, a quella delle aree nordoccidentali.

La raccolta bancaria regionale è accelerata rispetto al 2001. Nell'ambito dei depositi sono aumentati in particolare i conti correnti, anche in seguito all'atteggiamento precauzionale dei risparmiatori dovuto

all'incertezza dei mercati finanziari; l'espansione delle obbligazioni è stata sostenuta.

Il valore nominale dei titoli depositati da clientela ligure presso il sistema bancario è lievemente diminuito, mentre quello delle gestioni patrimoniali bancarie è rimasto invariato. Alla crescita della componente obbligazionaria si è contrapposta la contrazione dei titoli azionari e delle quote di OICR.

Nel 2002 i tassi di interesse praticati dagli sportelli bancari liguri sui finanziamenti a breve termine hanno mostrato oscillazioni contenute. I tassi passivi sono rimasti sostanzialmente stazionari. Lo spread tra i tassi applicati in regione permane su livelli più elevati sia della media nazionale, sia di quella dell'area nordoccidentale del paese.

## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Nel 2002 le imprese agricole, concentrate per oltre il 70 per cento nel Ponente, sono diminuite, con la cessazione di 1.069 aziende e l'avvio di 619 nuove iniziative.

La produzione del comparto florealicolo, il cui valore costituisce oltre i due terzi del prodotto agricolo regionale, è risultata in media stabile; le esportazioni sono lievemente aumentate.

*La produzione è aumentata nel segmento dei fiori recisi e delle fronde, specializzazione tradizionale della provincia di Imperia, mentre si è ridotta per le piante in vaso, particolarmente diffuse in provincia di Savona.*

*Secondo dati diffusi dal Mercato dei fiori di Sanremo, nel corso del 2002 sono diminuite le vendite in Italia e le esportazioni verso la Germania; è invece cresciuto l'export verso la Svizzera, gli Stati Uniti e i paesi dell'Est europeo.*

Sulla base delle statistiche estimative della Regione, nell'annata agraria novembre 2001 – ottobre 2002 la produzione olivicola si è ridotta di oltre il 64 per cento; anche la produzione di olio ha registrato una sensibile contrazione.

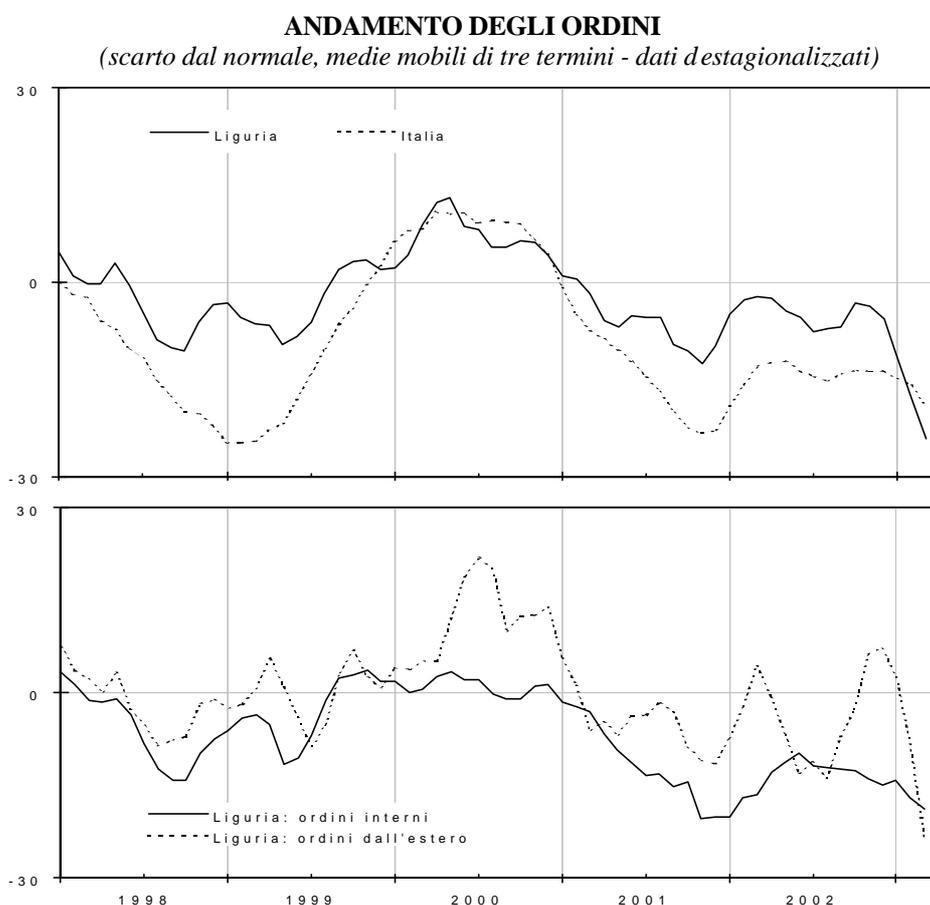
*Secondo le prime proiezioni disponibili la stagione 2002-2003 dovrebbe rivelarsi molto favorevole: è infatti previsto un notevole aumento nella produzione di olive, e la buona qualità del raccolto dovrebbe consentire un sostanziale raddoppio della produzione di olio.*

Nell'annata 2001-2002 la viticoltura ha negativamente risentito della piovosità del periodo estivo, che ha determinato una diminuzione del raccolto; anche la produzione di vino è stata sensibilmente inferiore rispetto all'anno precedente. È invece moderatamente cresciuta la produzione di frutta e ortaggi.

## La trasformazione industriale

Nel 2002 gli ordini per le imprese industriali liguri sono rimasti stabili su livelli relativamente bassi. Sulla base dei dati Isae, per tutto l'anno la quota di imprese che reputavano la domanda inferiore alla norma ha superato quella delle aziende che si trovavano nella condizione opposta. Tra la fine dell'anno e i primi mesi del 2003 la debolezza della domanda si è accentuata (fig. 1).

Fig. 1



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

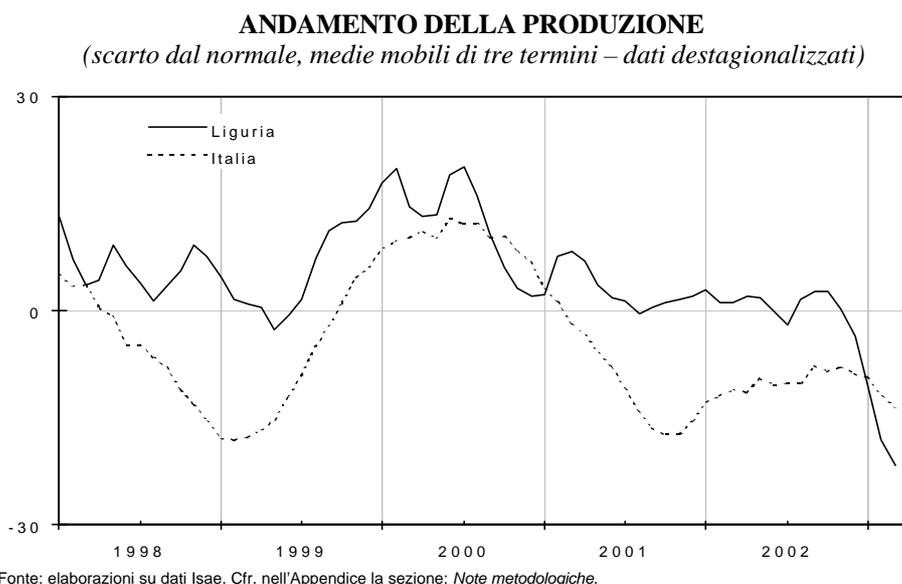
La componente interna della domanda è rimasta contenuta per tutto il periodo. Gli ordini dall'estero, che già nel 2001 avevano mostrato un profilo migliore di quelli interni, hanno confermato tale tendenza, pur nell'ambito di un andamento meno stabile.

L'attività produttiva si è mantenuta per gran parte dell'anno su livelli prossimi alla norma, mostrando negli ultimi mesi una contrazione, che si è fatta più sensibile nel primo trimestre del 2003 (fig. 2). Il grado di sfruttamento della capacità produttiva si è ridotto, passando in media d'anno dal 78,4 al 77,1 per cento.

*In termini nominali, il fatturato complessivo delle imprese che hanno partecipato al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia è rimasto pressoché stazionario rispetto al 2001 (tav. B3). Le aziende di dimensione maggiore hanno registrato una lieve flessione, mentre per le unità con meno di 100 addetti le vendite sono aumentate di oltre il 3 per cento. Secondo le previsioni formulate dalle imprese, nel corso dell'anno il fatturato dovrebbe tornare ad aumentare.*

Sulla base dei dati Isae, la produzione è risultata sensibilmente inferiore alla norma nei settori dei beni di investimento e dei beni intermedi, risentendo della debolezza della domanda che si protrae ormai da oltre un anno.

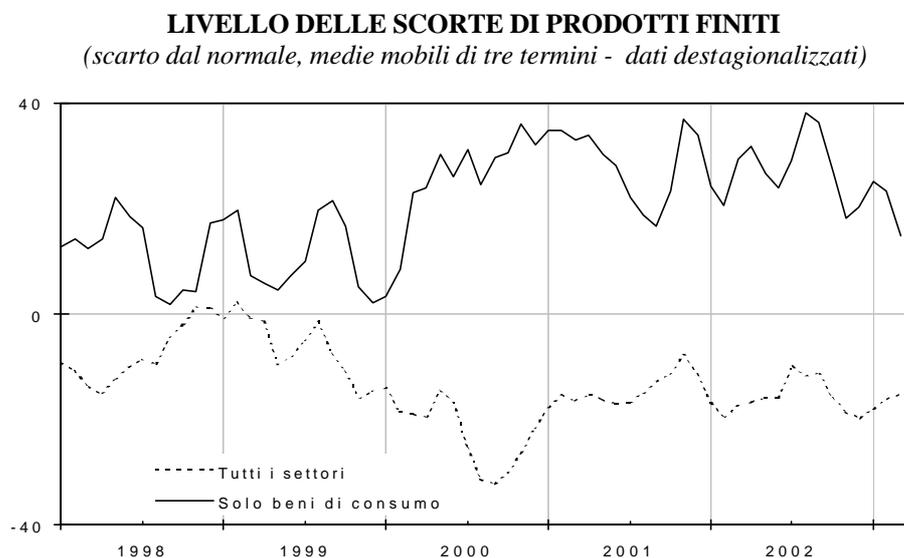
Fig. 2



Le aziende produttrici di beni di consumo, al contrario, hanno giudicato superiori alla norma i propri livelli produttivi; per questi operatori il magazzino si attesta dal secondo semestre 2000 su consistenze elevate (fig. 3).

*L'indicatore Isae delle scorte per l'insieme dei settori di attività economica appare nettamente inferiore a quello relativo ai soli beni di consumo, a causa della forte presenza in regione dei produttori di beni di investimento su commessa, per i quali la giacenza di prodotti finiti è strutturalmente nulla.*

Fig. 3



Fonte: elaborazioni su dati Isae. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Sia sulla base dei dati Isae, sia secondo le risultanze del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, le imprese operanti nei comparti dell'elettronica e delle telecomunicazioni hanno registrato livelli produttivi particolarmente contenuti, e una sensibile diminuzione del volume di attività ha interessato anche i settori della plastica, della gomma e della componentistica per autoveicoli. La produzione siderurgica ha mostrato un calo contenuto, così come quella dell'industria metalmeccanica. La produzione cantieristica si è attestata su valori allineati alla norma; buona parte degli ordini ottenuti negli anni passati si avvia però a completamento, e nel corso del 2002 non sono state acquisite nuove significative commesse. Anche l'output della petrolchimica è rimasto pressoché invariato. È invece aumentata la produzione dell'industria alimentare, di quella chimica e dei settori tradizionali quali il cartario, la lavorazione del legno e l'abbigliamento.*

A fronte della scarsa dinamica della domanda, le imprese regionali partecipanti al sondaggio della Banca d'Italia hanno praticato soltanto lievi ritocchi ai propri listini: la variazione media dei prezzi di vendita registrata nel 2002 si è attestata all'1,6 per cento. Sulla base delle risposte fornite dalle aziende, anche per l'anno in corso la variazione dei prezzi dovrebbe risultare di ordine simile.

Nonostante la congiuntura sfavorevole, le imprese partecipanti al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia hanno ampliato del 4 per cento circa la spesa per investimenti in beni materiali. Nel 2003, sulla base delle previsioni delle imprese, questa tipologia di investimenti dovrebbe tuttavia ridursi (tav. 3).

Sono diminuite le acquisizioni di beni immateriali, quali software e basi dati, mentre è risultato consistente e piuttosto diffuso tra le imprese l'investimento in ricerca e sviluppo.

*La spesa per beni capitale, in gran parte finalizzata alla sostituzione di impianti, è stata favorita dalla disponibilità di incentivi fiscali; questi hanno agevolato anche l'acquisizione di veicoli commerciali, le cui immatricolazioni sono aumentate nell'anno del 16,5 per cento.*

*La portata dei piani di investimento formulati dalle aziende regionali all'inizio del 2002 era comunque più ampia: le discrepanze risultano ascrivibili in circa la metà dei casi alla diminuzione nei livelli di domanda, e per la parte residua a fattori organizzativi o a difficoltà di acquisto.*

Numerose piccole e medie imprese (PMI) hanno beneficiato di misure di cofinanziamento pubblico della spesa, basate in larga parte su programmi comunitari di sviluppo. I loro investimenti sono cresciuti a un ritmo sensibilmente superiore rispetto a quello delle grandi aziende.

*Notevole interesse ha riscosso la misura del programma Obiettivo 2 orientata al sostegno degli investimenti di piccole dimensioni: il bando è stato chiuso anticipatamente, dopo la presentazione di 2.327 domande per contributi pari a circa 165 milioni, con lo scopo di attivare investimenti per 469 milioni. La misura rivolta alla creazione di nuova imprenditorialità ha ottenuto 258 domande di ammissione a contributo, per una richiesta totale di fondi di circa 24 milioni di euro, a fronte di investimenti previsti per oltre 52 milioni.*

*Relativamente al bando della legge 488/92, chiuso nel mese di novembre 2002, sono state presentate 215 domande, per investimenti previsti superiori ai 250 milioni.*

Sulla base del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia la redditività delle aziende industriali è peggiorata rispetto al 2001: la quota delle imprese che hanno conseguito un utile, ponderata per l'occupazione, si è ridotta dal 67 per cento del 2001 al 54 per cento. È inoltre passata dal 15 al 35 per cento la quota delle aziende in perdita.

Le imprese liguri partecipanti al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia ricorrono diffusamente alle tecnologie dell'informazione; nella maggior parte dei casi, tuttavia, la loro utilizzazione è limitata a finalità informative.

*È frequente la gestione via rete dei servizi informativi e della comunicazione pubblicitaria, mentre è meno comune l'impiego della telematica per le transazioni commerciali. È altresì diffuso l'utilizzo della rete Internet per agevolare i contatti con il sistema bancario, prevalentemente in termini di informazioni sul conto corrente e disposizione di servizi di incasso e pagamento.*

## Le costruzioni

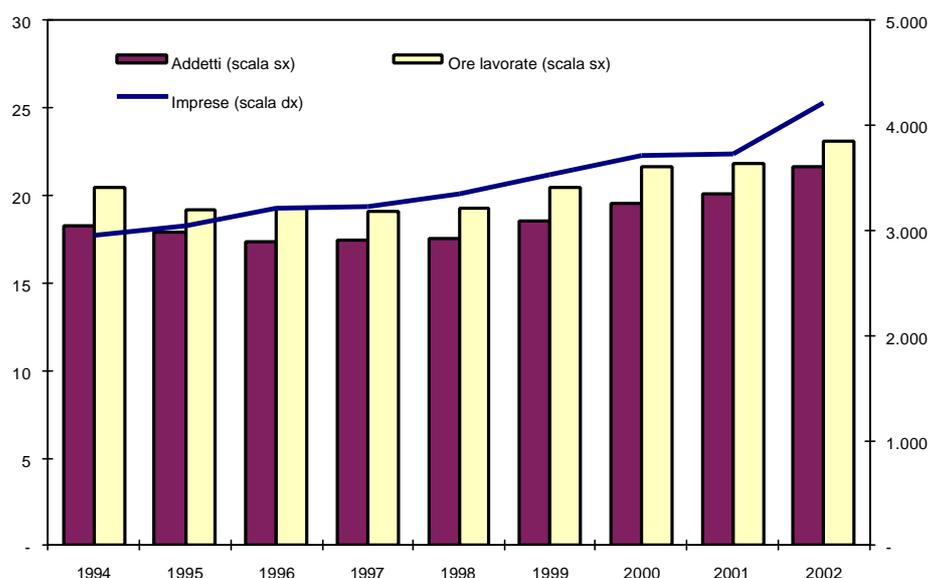
Nel 2002, per il quarto anno consecutivo, il mercato immobiliare e il settore dell'edilizia residenziale hanno attraversato un periodo congiunturale favorevole.

*Sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, le aziende costruttrici attive hanno superato le 20.600 unità, aumentando di oltre il 4 per cento; se si considerano solamente le imprese iscritte alle Casse edili provinciali, che costituiscono le unità più grandi e strutturate, l'incremento è superiore al 13 per cento.*

*In base ai dati Istat l'occupazione complessiva è cresciuta del 4,4 per cento. Per le imprese iscritte alle Casse edili delle quattro province i dipendenti sono aumentati del 7,7 per cento, le ore lavorate del 5,8 per cento (fig. 4).*

Fig. 4

**IMPRESE ISCRITTE ALLE CASSE EDILI LIGURI,  
NUMERO DI DIPENDENTI E ORE LAVORATE**  
(numero di imprese, migliaia di addetti e milioni di ore lavorate)



Fonte: Casse Edili di Genova, Imperia, La Spezia, Savona. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Il mercato immobiliare regionale ha registrato un'ulteriore espansione delle compravendite e delle quotazioni. I prezzi medi degli alloggi sono cresciuti in misura considerevole rispetto al 2001.

*Secondo uno studio condotto da Scenari Immobiliari nel 2002 il fatturato complessivo del mercato degli immobili residenziali liguri sarebbe cresciuto dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente; le contrattazioni avrebbero interessato poco più di 2,5 milioni di metri quadrati, con una crescita del 4,9 per cento.*

*Nel corso dell'anno i prezzi sarebbero aumentati a tassi compresi tra un minimo del 7 per cento a La Spezia e un massimo del 9 per cento a Genova, a fronte di una variazione media nazionale del 7,6 per cento.*

*Prendendo a riferimento un arco quinquennale, l'espansione del mercato appare continua e sostenuta: secondo lo stesso studio, tra il 1998 e il 2002 il fatturato complessivo del settore sarebbe cresciuto del 64 per cento, e la superficie complessiva degli appartamenti scambiati del 35 per cento.*

Lo sviluppo descritto è stato agevolato dal crescente ricorso delle famiglie al credito bancario (cfr. la sezione *L'attività degli intermediari finanziari*). Anche la contrazione dei rendimenti sul mercato finanziario e lo sfavorevole andamento degli investimenti di tipo azionario hanno contribuito ad accrescere l'interesse dei risparmiatori per l'acquisto delle abitazioni.

Il settore delle ristrutturazioni e del recupero degli edifici è stato favorito dalla vivacità del mercato immobiliare e dal rinnovo degli sgravi fiscali, confermando la dinamica che aveva caratterizzato gli anni precedenti. È rimasta invece contenuta l'attività nel comparto delle nuove costruzioni residenziali.

Nel settore dei lavori pubblici, che nel 2001 aveva tratto impulso tra l'altro dalle opere connesse al vertice G8, l'attività si è ridotta. Secondo i risultati di un'indagine effettuata dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese operanti nel comparto, nella media del 2002 i livelli di ordini e produzione sarebbero risultati inferiori a quelli dell'anno precedente. A partire dall'anno in corso, tuttavia, l'attività nel settore dovrebbe tornare ad aumentare; a conferma di queste indicazioni, secondo i dati Cresme l'importo complessivo delle gare di appalto bandite nel 2002 è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente, attestandosi a oltre un miliardo di euro (fig. 5).

*I maggiori lavori svolti nel corso dell'anno si sono concentrati nei porti, nei water-front di Genova e Savona, nella riurbanizzazione delle aree industriali dismesse del ponente genovese, nella metropolitana di Genova. Sono proseguiti i lavori ferroviari sul nodo genovese e nello spezzino, e interventi sulla rete stradale hanno interessato alcuni tratti dell'Aurelia-bis, la tangenziale della Spezia, i collegamenti retroportuali di Savona-Vado e la viabilità lungo il torrente Bisagno nell'entroterra genovese.*

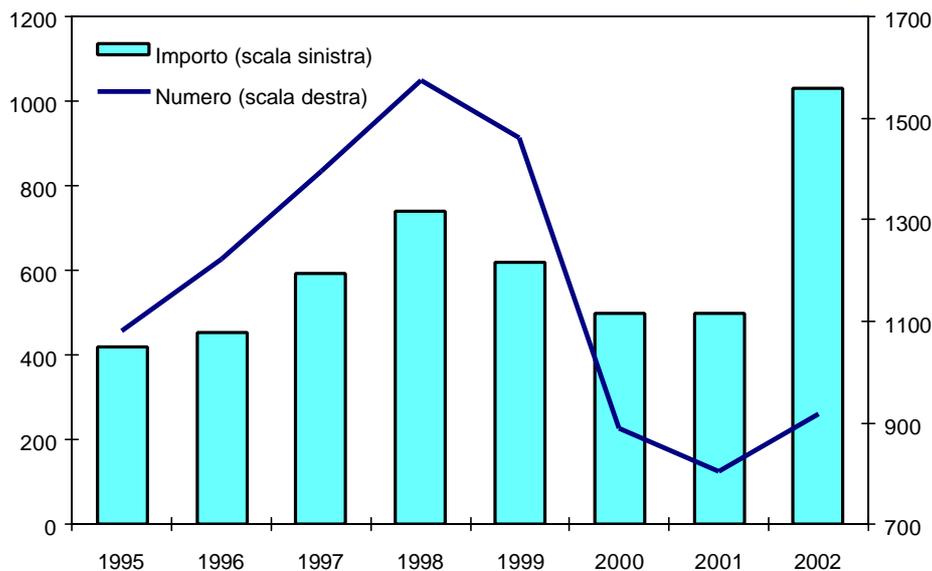
*Nel corso del 2003 dovrebbero entrare a regime gran parte degli investimenti previsti dai Piani regolatori dei porti di Genova, Savona e La Spezia, per i quali sono già stati stanziati circa 250 milioni di euro. Nell'ambito della rete ferroviaria il principale intervento in fase di avvio è il raddoppio del tratto S. Lorenzo-Andora, nell'imperiese. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere terminata la tratta della metropolitana genovese dalla stazione Principe al Porto Antico.*

*Nell'anno in corso prenderanno inoltre avvio i lavori previsti in preparazione del 2004, in relazione all'evento "Genova capitale europea della cultura". Nel mese di*

settembre del 2002 i Ministri dei Beni culturali e delle Infrastrutture hanno siglato il decreto di stanziamento di 37 milioni per i lavori di riqualificazione urbana più urgenti.

Fig. 5

**APPALTI PUBBLICI IN LIGURIA**  
(numero di gare pubblicate e importi in milioni di euro)



Fonte: Cresme su dati Telemat e Servizio Appalti del Sole 24 ore.

Nel 2003 dovrebbero entrare in fase di progettazione esecutiva alcune delle grandi opere infrastrutturali comprese nella legge Obiettivo. Per la fase attuativa di questi lavori, tuttavia, i tempi previsti dai progetti preliminari sono lunghi: le date di ultimazione si posizionerebbero intorno al 2010.

**I servizi**

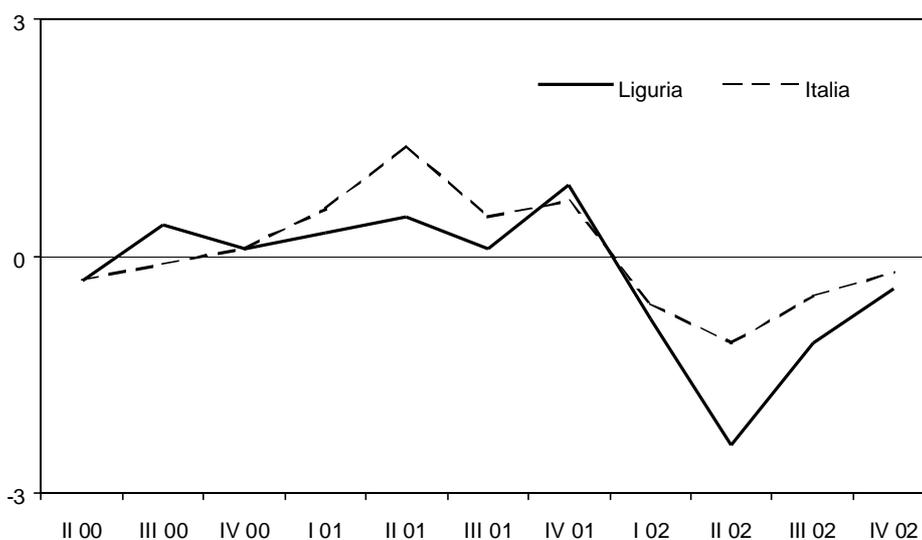
*Il commercio.* – Secondo le rilevazioni trimestrali Unioncamere, nella media dell'anno i volumi di vendita si sono ridotti dell'1,2 per cento, in misura superiore alla media nazionale. L'andamento delle vendite è progressivamente peggiorato nel primo semestre, per poi riportarsi su diminuzioni meno pronunciate nella seconda parte dell'anno; in tutti e quattro i trimestri, tuttavia, le variazioni tendenziali sono risultate negative (fig. 6).

Come già negli anni passati il dettaglio tradizionale ha subito la flessione più incisiva, ma anche le medie superficiali, che fino all'anno precedente avevano mostrato una buona capacità di mantenimento del volume di affari, nel 2002 hanno registrato una contrazione nelle vendite.

La grande distribuzione, di contro, ha continuato a espandere il giro di affari e la propria struttura territoriale, con l'apertura di diversi centri commerciali e punti vendita di grandi dimensioni.

Fig. 6

**ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE VENDITE**  
(variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente)



Fonte: indagine trimestrale sul commercio Unioncamere.

*Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia le maggiori imprese commerciali della regione hanno aumentato il fatturato e l'occupazione, e ulteriori espansioni sono previste per l'anno in corso. Le principali aziende registrano inoltre una significativa crescita, attuale e prospettica, della spesa per investimenti.*

La riduzione della domanda ha interessato la maggioranza delle specializzazioni merceologiche. I settori dell'arredamento e degli elettrodomestici hanno mostrato una sostanziale tenuta, mentre nel segmento *hi-tech* le vendite sono aumentate.

La riduzione nella propensione alla spesa ha riguardato anche i beni durevoli: secondo i dati ANFIA le immatricolazioni di autovetture nella regione sono diminuite del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente.

In base ai dati dell'Osservatorio sul commercio del Ministero dell'Industria, alla fine del 2002 la rete distributiva ligure si componeva di 24.582 esercizi al dettaglio; a essi vanno aggiunti 3.576 esercizi ambulanti, 164 operatori di *e-commerce* e vendita per corrispondenza e 72 organizzazioni di vendita a domicilio.

Sulla base della stessa rilevazione, nel corso dell'anno gli esercizi commerciali della regione sono aumentati dell'1 per cento circa. Intensa è stata la dinamica di rinnovamento della rete: i nuovi negozi aperti sono stati 2.430, pari a quasi il 10 per cento della consistenza alla fine del periodo.

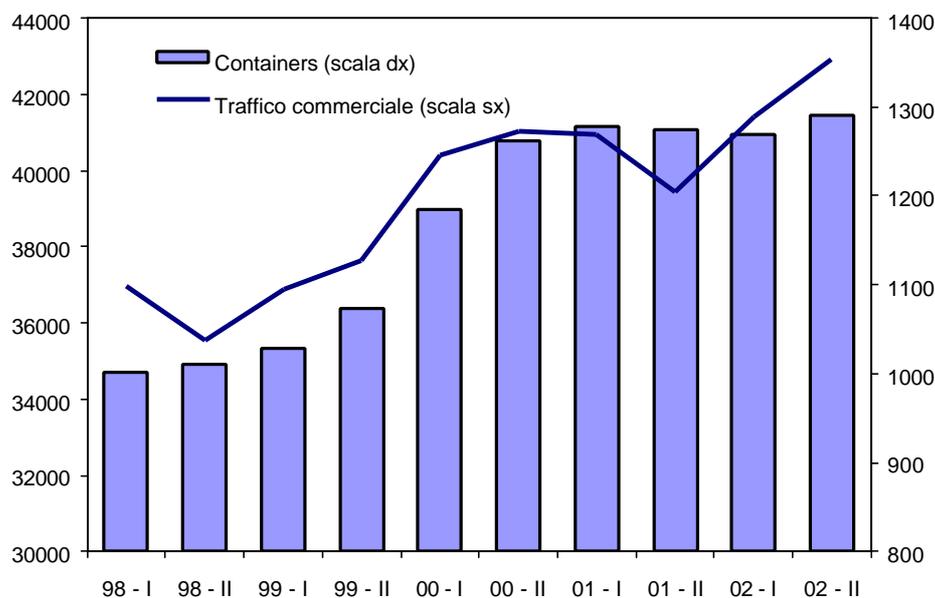
**I trasporti.** – Pur risentendo della scarsa crescita del commercio internazionale, nel 2002 i principali porti liguri hanno aumentato la movimentazione di merci. Risultati favorevoli sono stati altresì realizzati nel comparto del trasporto dei passeggeri.

Sulla base dell'indagine congiunturale della Banca d'Italia, nel 2002 il fatturato delle imprese regionali operanti nel settore dei trasporti marittimi e stradali è lievemente aumentato, così come l'occupazione. Sono stati effettuati cospicui investimenti, in particolare nel settore crocieristico. Anche per l'anno in corso le imprese partecipanti al sondaggio prevedono un'espansione del giro di affari, che tuttavia appare condizionata dall'incertezza degli ultimi mesi.

Il traffico mercantile complessivo del sistema portuale ligure è aumentato del 4,9 per cento (tav. B5 e fig. 7). Nel primo trimestre dell'anno in corso il tasso di espansione si è portato al 5,3 per cento.

Fig. 7

**MOVIMENTO COMMERCIALE SEMESTRALE NEI PORTI LIGURI**  
(migliaia di tonnellate e migliaia di teus)



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).

Nel 2002 le merci movimentate nel porto di Genova si sono attestate sui 52,8 milioni di tonnellate, a fronte di 51,2 milioni nell'anno pre-

cedente. Lo scalo di Savona ha evidenziato una lieve diminuzione, mentre la movimentazione di merci presso La Spezia è aumentata in misura sostenuta; nel corso dell'anno, il traffico commerciale nei due porti è stato pari rispettivamente a 13,1 e 18,2 milioni di tonnellate.

*L'incremento presso lo scalo di Genova è stato determinato dai maggiori traffici di rinfuse liquide (petrolio e prodotti raffinati) e di merci varie; le rinfuse solide, in particolare quelle costituite da materie prime industriali, sono diminuite. A Savona, la variazione favorevole di cereali e merci varie è stata più che compensata dal calo delle movimentazioni di carbone. Nel porto di La Spezia l'aumento dei traffici si è concentrato nelle merci containerizzate e nelle importazioni di carbone e olio combustibile.*

Il movimento di container è cresciuto dello 0,4 per cento; nel secondo semestre vi è stata una lieve ripresa dei traffici in questo segmento, che ha compensato il calo iniziato negli ultimi mesi del 2001 (fig. 7). Nel primo trimestre del 2003 la tendenza al recupero di attività ha trovato conferma, con un tasso di crescita del movimento containerizzato pari al 6,3 per cento.

*Con riferimento a tale tipologia di trasporto, il porto di Genova si è confermato come il principale scalo di destinazione finale nel Mediterraneo, superando il milione e mezzo di teus. L'operatività dei principali porti dell'Europa settentrionale (Rotterdam, Amburgo, Anversa) continua comunque ad attestarsi su livelli assai più rilevanti, tra i quattro e i sei milioni e mezzo di teus.*

Il movimento di passeggeri connesso ai servizi di traghetto è aumentato del 3,7 per cento; l'incremento è limitato al porto di Genova, presso cui sono transitate oltre due milioni e mezzo di persone.

*Nel confronto con l'anno precedente occorre tenere presente che, in occasione del vertice G8, per motivi di sicurezza lo scalo aveva dovuto ridurre l'offerta di traghetti per buona parte del mese di luglio, in cui si concentra una quota significativa della domanda annuale.*

Per quanto riguarda le crociere, nel 2002 il numero di passeggeri è ulteriormente cresciuto (18,4 per cento); rispetto al 1998 i croceristi in transito sono aumentati del 50 per cento circa.

*I principali operatori considerano tuttora favorevoli le prospettive di crescita del settore; a tal fine, gli scali regionali stanno intraprendendo un programma di potenziamento delle capacità di accoglienza di navi da crociera.*

Secondo Assaeroporti, il traffico di merci presso lo scalo aeronautico genovese si è ridotto dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il numero di passeggeri in transito è invece aumentato del 3,9 per cento, in misura più sostenuta rispetto alla media nazionale.

*La ripresa del traffico passeggeri è iniziata nei mesi estivi e si è intensificata nell'ultima parte dell'anno e nei primi mesi del 2003; vi ha contribuito il potenziamento dell'offerta sulle principali tratte.*

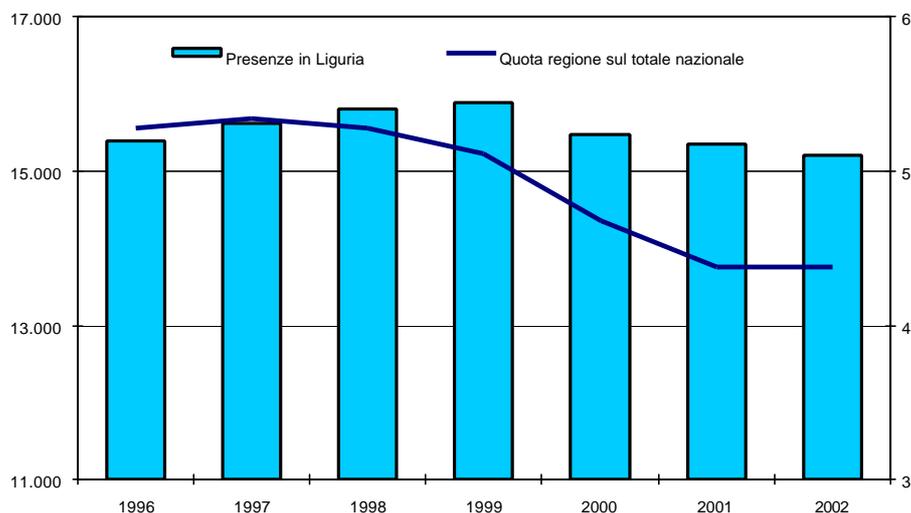
*Il turismo.* - Nel 2002, per il terzo anno consecutivo, le strutture ricettive liguri hanno registrato una diminuzione della domanda. Gli arrivi di turisti si sono ridotti dello 0,8 per cento, mentre per le giornate di presenza complessive la riduzione è stata dell'1 per cento; il periodo mediamente trascorso nella regione dai visitatori è rimasto invariato a 4,4 giornate (tav. B6).

*Il fatturato delle imprese dei settori alberghieri e della ristorazione partecipanti al sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia si è lievemente ridotto rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso le previsioni fornite sono improntate alla stazionarietà.*

La riduzione delle presenze è allineata a quella registrata a livello nazionale: la quota detenuta dalla regione sulla ricettività complessiva del paese si è mantenuta pertanto stabile al 4,4 per cento (fig. 8).

Fig. 8

**PRESENZE DI TURISTI  
NEGLI ESERCIZI RICETTIVI LIGURI**  
(migliaia di unità e valori percentuali)(1)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Liguria.

(1) Migliaia di giornate di presenza sulla scala sinistra, quota percentuale della Liguria sul totale nazionale sulla scala destra.

La flessione della domanda è dovuta ai turisti italiani, le cui presenze si sono ridotte del 2 per cento; le giornate trascorse nella regione da ospiti stranieri, di contro, sono aumentate dell'1,5 per cento. La durata

media del soggiorno dei turisti provenienti dall'estero (3,7 giorni) rimane inferiore rispetto a quella degli italiani (4,8).

*La divergenza nei flussi turistici dall'interno e dall'estero è un fenomeno pluriennale: nel 1998 gli stranieri costituivano il 25,4 per cento degli ospiti complessivi, nel 2002 la loro incidenza è passata al 28,9 per cento.*

La diminuzione delle presenze si è concentrata nel comparto alberghiero (-3,3 per cento); le giornate trascorse negli esercizi extra-alberghieri, al contrario, sono aumentate del 5,9 per cento.

*Il crescente gradimento per le strutture extra-alberghiere, che presentano costi di soggiorno relativamente contenuti, si protrae ormai da alcuni anni: nel 1998 queste ultime detenevano il 22,6 per cento delle presenze complessive; nel 2002 tale quota è arrivata al 26,7 per cento.*

*Sotto il profilo dell'offerta, lo sviluppo delle strutture extra-alberghiere beneficia di un programma di incentivi all'investimento e all'apertura di nuove attività gestiti dalla Regione mediante l'intervento di fondi comunitari. In particolare, uno degli assi del programma Leader prevede incentivi alla creazione di bed&breakfast, case per vacanze, affittacamere e rifugi, mentre il piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 contempla un contributo fino al 50 per cento dell'investimento in iniziative agrituristiche.*

Tav. 1

**PRESENZE TURISTICHE NELLE PROVINCE LIGURI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Italiani		Stranieri		Totale	
	2002	Var. %	2002	Var. %	2002	Var. %
Imperia	2.589	- 2,8	1.273	6,1	3.862	- 0,1
Savona	5.248	- 2,0	1.451	0,8	6.699	- 1,4
Genova	2.137	- 2,8	1.076	- 3,1	3.213	- 2,9
La Spezia	829	3,6	601	2,7	1.430	3,2
<b>Totale</b>	<b>10.803</b>	<b>- 2,0</b>	<b>4.401</b>	<b>1,5</b>	<b>15.204</b>	<b>- 1,0</b>

Fonte: Regione Liguria.

A livello provinciale, soltanto il comprensorio della Spezia ha mostrato un progresso dei flussi turistici, sia nella componente interna che in quella di provenienza estera (tav. 1). Il calo della provincia di Genova è parzialmente dovuto al confronto con il 2001 in cui il turismo aveva beneficiato del vertice G8 e di numerose manifestazioni tematiche.

## ***Gli scambi con l'estero***

Le esportazioni della Liguria sono diminuite del 10,3 per cento rispetto al 2001, a fronte di una contrazione più moderata a livello nazionale. La flessione si è concentrata principalmente nel settore dei mezzi di trasporto; in particolare, si è ridotto l'export della cantieristica, che nell'anno precedente aveva effettuato consegne all'estero di importo rilevante. Al netto delle esportazioni di unità navali, la variazione risulta molto contenuta (-0,5 per cento).

*La diminuzione dell'export ha interessato le principali aree di destinazione dei prodotti regionali; le vendite sono aumentate soltanto nel Medio Oriente, nell'Asia orientale e, in misura minore, nell'Europa centro-orientale.*

*La quota di esportazioni destinate verso l'Unione Europea e l'America settentrionale sul totale di quelle regionali rimane inferiore rispetto all'analogo valore nazionale; è maggiore invece l'incidenza dell'Africa e del Medio Oriente.*

*Sulla base dei dati Istat tra il 1994 e il 2002 l'incidenza delle vendite all'estero liguri su quelle italiane è diminuita dall'1,9 all'1,4 per cento, a fronte di una quota del valore aggiunto nell'industria stabile (1,9 per cento); la riduzione ha riguardato tutti i principali comparti. La composizione settoriale delle esportazioni regionali non ha influenzato la loro minore crescita rispetto a quelle italiane: i comparti di specializzazione dell'export ligure, infatti, nel corso degli anni novanta sono stati tra i più dinamici a livello nazionale.*

*Dai dati relativi a un campione di circa 250 imprese industriali regionali censite nella Centrale dei Bilanci risulta che nel 2000 erano attive sui mercati esteri il 45 per cento circa delle aziende con più di 50 addetti e meno del 15 per cento di quelle con meno di 50 addetti. Tra il 1991 e il 2000 la quota di export sui ricavi è cresciuta per le imprese di maggiore dimensione, attestandosi poco al di sotto del 20 per cento, mentre si mantiene su livelli inferiori al 5 per cento per quelle più piccole.*

Le importazioni si sono lievemente ridotte (-0,9 per cento). Il disavanzo commerciale è peggiorato del 14,6 per cento, portandosi a 2,8 miliardi di euro.

*Sono diminuiti gli acquisti dall'estero di prodotti delle industrie estrattive, quali petrolio greggio e gas naturale, che costituiscono un terzo circa delle importazioni regionali. Tale variazione è stata parzialmente compensata dal maggiore import di coke e prodotti petroliferi raffinati, di prodotti chimici e di mezzi di trasporto, in particolare imbarcazioni.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

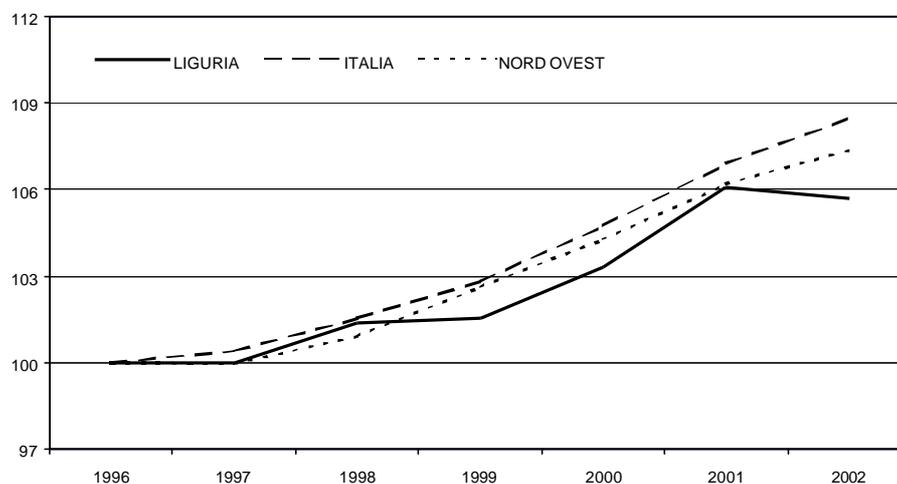
### *L'occupazione e le forze di lavoro*

Nel 2002 si è arrestata la crescita occupazionale che aveva caratterizzato il periodo 1998-2001. In base alle rilevazioni trimestrali Istat, infatti, nella media dell'anno il numero di occupati si è ridotto dello 0,2 per cento rispetto al 2001.

Tale andamento non trova riscontro a livello nazionale né nella zona nordoccidentale del paese: in entrambe le aree territoriali di confronto, l'occupazione ha continuato ad aumentare (fig. 9).

Fig. 9

### ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE (numeri indice; base: 1996=100)



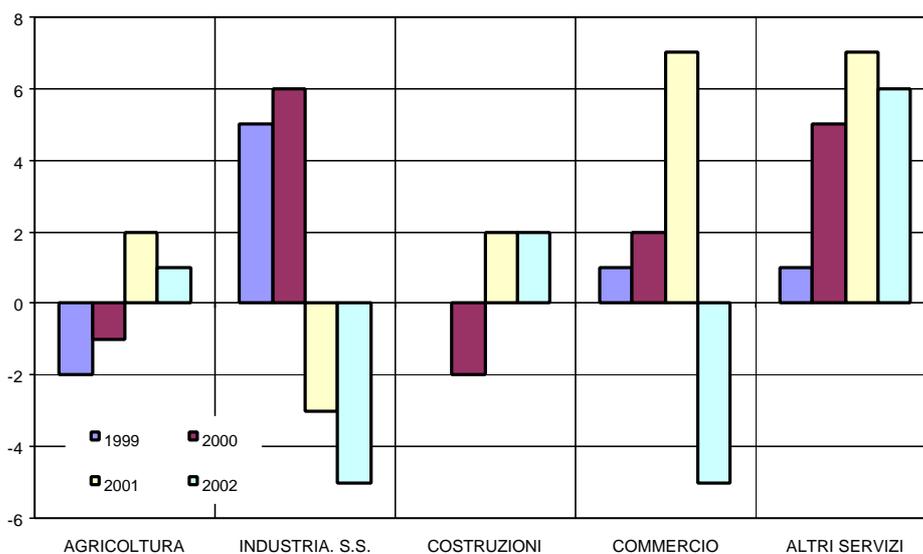
Fonte: Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La diminuzione è concentrata nella componente maschile della manodopera, mentre le lavoratrici sono marginalmente aumentate. La variazione complessiva deriva da andamenti differenziati a livello settoriale: a una flessione nei comparti dell'industria in senso stretto e del commercio si è contrapposto un aumento degli occupati nell'agricoltura, nelle costruzioni e soprattutto nel terziario non commerciale, che costituisce

ormai da diversi anni il settore trainante del mercato regionale del lavoro (fig. 10).

Fig. 10

**VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE REGIONALE  
PER COMPARTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(dati medi in migliaia di unità)



Fonte: Istat, Rilevazione campionaria delle forze di lavoro. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

*Gli occupati del settore industriale sono diminuiti per il secondo anno consecutivo (-5,1 per cento). L'occupazione dipendente delle aziende che hanno partecipato all'indagine congiunturale della Banca d'Italia si è ridotta del 4 per cento.*

*L'incremento della domanda di lavoro nel settore delle costruzioni (4,4 per cento) ha riguardato sia la componente autonoma che quella dipendente; diversamente dal recente passato, anzi, quest'ultima è cresciuta in misura superiore.*

*Nel settore commerciale la dinamica occupazionale è negativa (-4 per cento). La diminuzione degli addetti si è concentrata nella componente autonoma, che in media d'anno si è ridotta di oltre l'11 per cento, riassorbendo pressoché integralmente l'espansione dell'anno precedente. Sono invece aumentati i lavoratori dipendenti, a seguito della progressiva conversione della struttura distributiva regionale verso forme organizzate (cfr. il paragrafo: I servizi).*

Nonostante il calo degli occupati, le persone in cerca di lavoro sono diminuite dell'1,8 per cento, pari a circa un migliaio di persone; il numero dei giovani in cerca di prima occupazione, tuttavia, è rimasto sostanzialmente invariato.

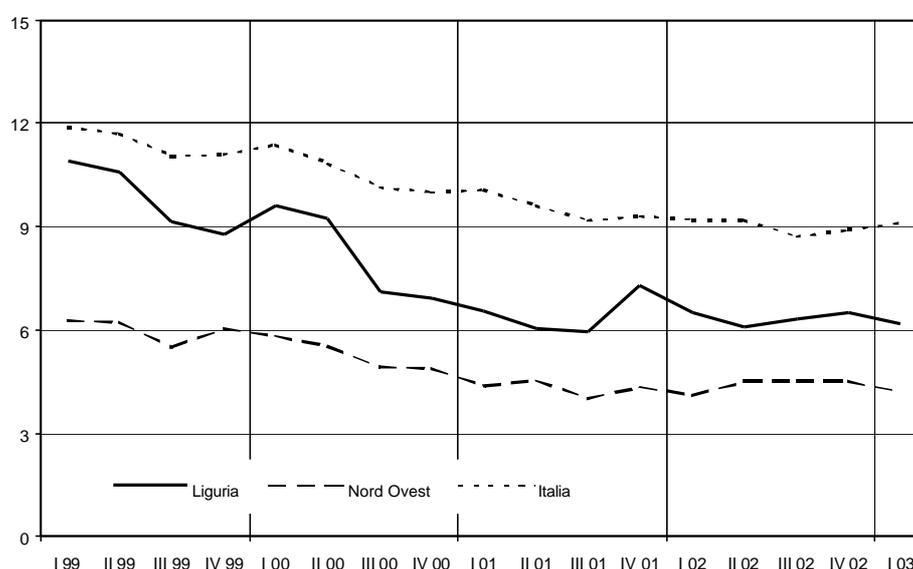
Le forze di lavoro sono calate del 2,3 per cento. Il tasso di attività figure, pari al 45,6 per cento, è invariato rispetto al 2001: esso si con-

fronta con un valore medio nazionale del 48,8 per cento e con un dato relativo all'area nordoccidentale che si eleva al 51,6 per cento.

*Il ridotto tasso di attività risente dell'anzianità elevata della popolazione: nella media del 2002 il 24,2 per cento della popolazione ligure risultava fuori dalla forza lavoro in quanto di età superiore ai 64 anni, a fronte di valori del 18,5 e del 17,5 per cento rispettivamente per il Nord Ovest e per l'intero paese.*

Fig. 11

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione campionaria delle forze di lavoro. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Nella media dell'anno il tasso di disoccupazione regionale si è ridotto di un decimo di punto rispetto al 2001, portandosi al 6,4 per cento. Tale valore permane superiore di circa due punti percentuali a quello mediamente registrato nell'area nordoccidentale; rispetto alla media nazionale, invece, il tasso di disoccupazione ligure è inferiore di oltre due punti e mezzo (fig. 11).

*In Liguria circa la metà dei disoccupati ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. In tale fascia il tasso di disoccupazione è pari al 15,7 per cento, e risulta superiore di diversi punti percentuali a quello delle rimanenti regioni del Centro e del Nord; per le persone di età compresa tra i 30 e i 64 anni, invece, l'indice si riduce al 4,1 per cento, presentando uno scostamento molto limitato rispetto alle aree di confronto.*

Il rallentamento congiunturale del comparto manifatturiero regionale si è riflesso in un aumento del 19,5 per cento nel ricorso ai trattamenti di integrazione salariale. Gli interventi ordinari sono aumentati

dell'11,5 per cento, a causa di una forte crescita nel settore della meccanica, soltanto parzialmente compensata da una flessione nel comparto della chimica. Nell'ambito dei trattamenti straordinari, cresciuti del 22,1 per cento, sono cresciute le ore utilizzate dal settore meccanico e diminuite del 30 per cento quelle relative alla gestione edilizia.

Secondo dati di fonte Inail nel corso del 2002 le assunzioni di lavoratori extracomunitari nella regione sono state 12.191, in crescita di oltre il 30 per cento rispetto all'anno precedente. Nello scorso anno gli extracomunitari hanno costituito il 9,9 per cento delle persone complessivamente avviate al lavoro.

*Secondo una ricerca dell'Agenzia Liguria Lavoro, che non comprende l'edilizia, le assunzioni di cittadini extracomunitari avvengono in prevalenza nel comparto turistico, in quello commerciale e in quello dei servizi alla persona.*

Nel corso del 2002 agli stranieri già regolarmente registrati si sono aggiunti quelli che hanno beneficiato del provvedimento di regolarizzazione: secondo dati del Ministero dell'Interno nella regione sono state presentate complessivamente quasi 18 mila domande, delle quali il 56 per cento nel segmento del lavoro domestico e il 44 per cento relative al lavoro subordinato.

*Notevolmente inferiori sono stati gli effetti della legge 383/01 per la regolarizzazione dell'occupazione sommersa da parte del datore di lavoro. Secondo dati di fonte Inps nel corso del 2002 il numero delle imprese che hanno usufruito del provvedimento è stato esiguo, e gli effetti sull'occupazione complessiva trascurabili.*

### ***I contratti atipici***

Dopo essersi stabilizzato nell'anno precedente, nel 2002 il ricorso delle imprese regionali ai contratti a tempo determinato e a tempo parziale si è lievemente ridotto, sia per quanto attiene al numero dei lavoratori interessati, sia con riferimento alla loro quota rispetto ai rapporti di lavoro ordinari (tav. 2).

La diminuzione del ricorso ai contratti *part-time* e a tempo determinato ha interessato tutti i settori di attività economica, sia pure con intensità differenziate. Per le imprese operanti nel terziario l'incidenza di queste tipologie di contratto permane sensibilmente più elevata di quella delle aziende industriali.

*I contratti part-time interessano in larga prevalenza la componente femminile della manodopera, che ne rappresenta il 79 per cento; per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, invece, non vi sono sensibili differenze tra maschi e femmine.*

**SITUAZIONE DEI CONTRATTI ATIPICI IN LIGURIA**  
(numero lavoratori, quote sul totale degli occupati dipendenti e  
variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Settore	Lavoratori a tempo parziale			Lavoratori con contratto a tempo determinato		
	Migliaia lavoratori	Quota su tot. dipendenti (1)	Variazione percentuale	Migliaia lavoratori	Quota su tot. Dipendenti (2)	Variazione percentuale
Agricoltura	0,8	22,9	- 38,5	0,5	14,3	25,0
Industria	5,1	4,9	- 10,5	5,1	4,9	- 10,5
Servizi	46,0	14,1	- 4,8	24,9	7,7	- 3,5
<b>Totale</b>	<b>51,9</b>	<b>12,1</b>	<b>- 6,1</b>	<b>30,5</b>	<b>7,1</b>	<b>- 4,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione campionaria delle forze di lavoro*. Dati medi delle quattro rilevazioni annuali.  
(1) Rapporto tra il numero dei lavoratori part-time e il totale dell'occupazione dipendente del settore.  
(2) Rapporto tra il numero dei lavoratori a tempo determinato e il totale dell'occupazione dipendente del settore.

*Tra le motivazioni della conversione di numerosi contratti a tempo determinato in rapporti ordinari va annoverata la legge 388 del 2000, che riconosce un credito di imposta di durata biennale per ogni dipendente assunto con contratto tradizionale. Il provvedimento ha riscosso un notevole interesse presso le imprese regionali: nei primi nove mesi del 2002 l'ammontare complessivo del credito d'imposta a esse riconosciuto in relazione alla legge 388/00 è stato pari a 14 milioni di euro, a fronte degli 8 milioni dell'intero anno 2001.*

L'esigenza di flessibilità viene soddisfatta anche mediante l'utilizzo delle collaborazioni coordinate e continuative che, tra l'altro, implicano minori oneri contributivi per le imprese.

*Sulla base delle iscrizioni alla gestione separata Inps per i lavoratori parasubordinati, nel 2001 in Liguria i lavoratori inquadrati con contratto di collaborazione si attestavano a oltre 52 mila, pari all'8 per cento degli occupati complessivi; erano poco più di 30 mila nel 1997. L'incidenza regionale dei contratti di questa tipologia appare in linea con la media nazionale.*

Pur attestandosi su valori numerici più ridotti, anche l'utilizzo del lavoro interinale continua ad aumentare, così come l'articolazione dell'offerta.

*Nel 2002 le imprese partecipanti al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia hanno accresciuto il ricorso alle ore di lavoro interinale in misura superiore al 14 per cento rispetto all'anno precedente.*

*La maggiore domanda di lavoro interinale proviene dall'industria manifatturiera e riguarda le posizioni di operaio qualificato, magazziniere, addetto controllo qualità. Anche nel terziario, tuttavia, sono richiesti impiegati, commessi, addetti vendite e camerieri.*

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

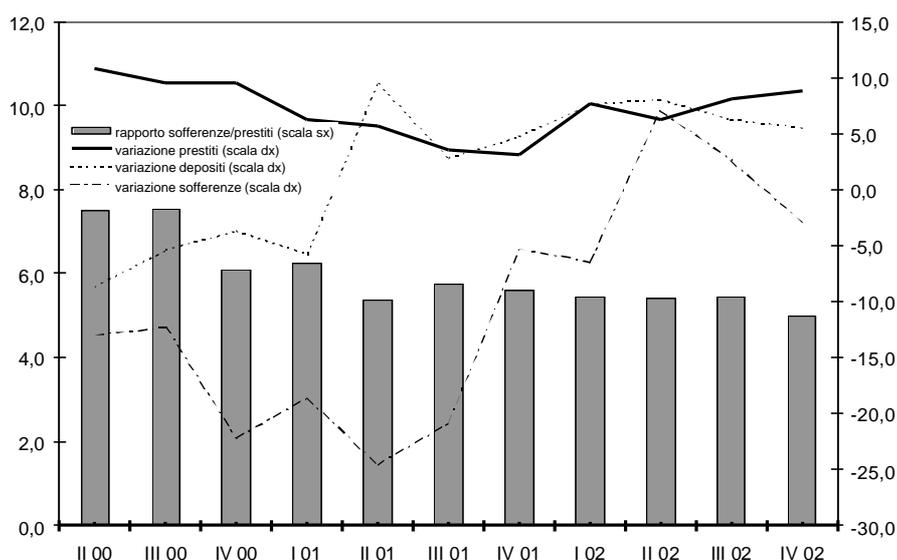
A dicembre 2002, i prestiti bancari a clientela residente sono aumentati dell'8,8 per cento nel confronto sul periodo corrispondente, rispetto al 3,2 per cento del 2001 (fig. 12).

*Al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, che hanno interessato prestiti nei confronti di residenti in Liguria, il tasso di variazione dei finanziamenti bancari sarebbe cresciuto al 9,6 per cento.*

Nel primo trimestre del 2003 la dinamica del credito è rallentata: alla fine di marzo il tasso di variazione dei prestiti si è ridotto al 2,5 per cento.

Fig. 12

#### ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI CREDITIZI (valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

A livello provinciale (tav. C2), i tassi di variazione dei prestiti più elevati sono stati registrati a La Spezia (13,1 per cento), Genova (9,7 per cento) e Imperia (9,2 per cento), mentre nella provincia savonese i finanziamenti bancari hanno mostrato una dinamica decisamente più contenuta (1,7 per cento), anche a causa della cartolarizzazione di una quota di prestiti provinciali.

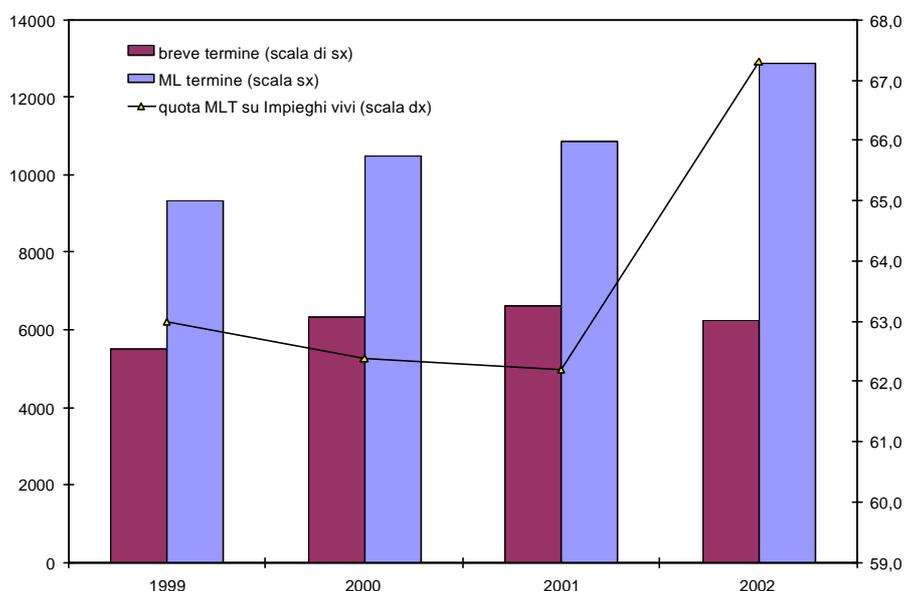
La crescita degli impieghi regionali ha interessato in modo esclusivo la componente a medio e lungo termine (18,4 per cento).

*Per quanto attiene ai settori produttivi, tale fenomeno riflette da un lato la crescita dell'investimento in capitale fisso, dall'altro è ascrivibile a politiche di ristrutturazione del passivo di bilancio da parte delle imprese liguri (cfr. oltre, La struttura finanziaria delle imprese).*

*Sulla crescita dei finanziamenti bancari a lunga scadenza hanno inciso anche le nuove accensioni di mutui ipotecari da parte delle famiglie. Nel corso del 2002 questi si sono espansi del 14,5 per cento, favoriti dai bassi tassi di interesse e dal rinnovo delle agevolazioni fiscali alla ristrutturazione.*

Fig. 13

#### DINAMICA DEGLI IMPIEGHI PER DURATA (valori in milioni di euro; quote percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

L'incremento dei prestiti a prorogata scadenza ha modificato la composizione per durata dei finanziamenti bancari regionali: dopo anni di sostanziale stazionarietà, nel 2002 la quota dei crediti a medio e lungo termine è aumentata di oltre 5 punti percentuali, arrivando a rappresenta-

re oltre i due terzi degli impieghi al netto delle sofferenze (fig. 13). La componente valutaria, interessata da un'ulteriore flessione, permane su livelli estremamente contenuti (3,5 per cento).

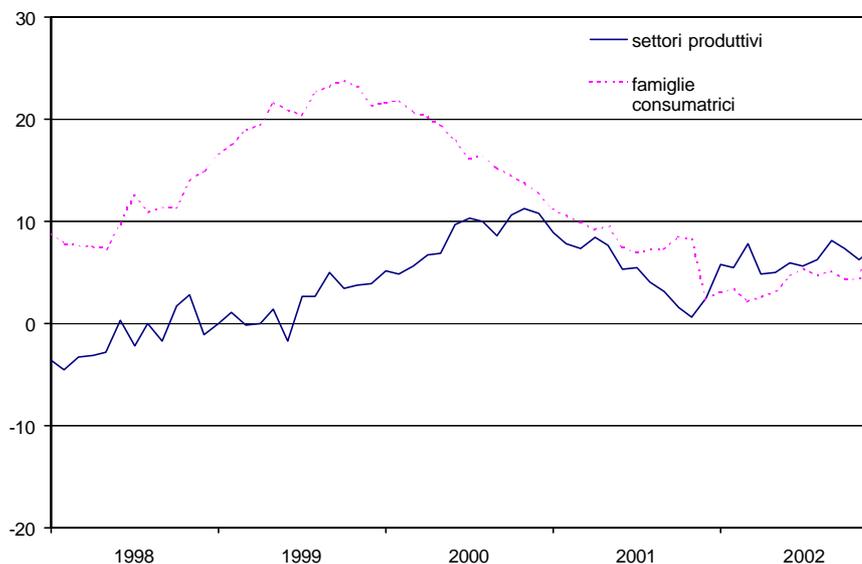
L'aumento complessivo dei prestiti è stato determinato prevalentemente dall'incremento degli utilizzi bancari delle imprese non finanziarie (7,5 per cento) e delle famiglie consumatrici (11,5 per cento).

I finanziamenti delle banche alle Amministrazioni pubbliche sono tornati a crescere in modo sostenuto (6,8 per cento) dopo la diminuzione registrata nel corso del 2001 (-2,8 per cento).

Nell'ambito dei settori produttivi, la dinamica del credito è stata caratterizzata da un trend espansivo, a partire dalla fine del 2001 e per l'intero 2002 (fig. 14).

Fig. 14

**TASSI DI VARIAZIONE DEI PRESTITI AI SETTORI  
PRODUTTIVI E ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

L'incremento degli utilizzi bancari è stato più elevato nelle costruzioni (6,1 per cento) e nei servizi (9,8 per cento), mentre si è mantenuto relativamente contenuto nell'industria in senso stretto (3,6 per cento, tav. C3).

*Nel terziario sono cresciuti in misura consistente gli utilizzi bancari delle imprese di trasporto marittimo e aereo (19 per cento) e quelli degli alberghi e pubblici esercizi (10,3 per cento), che hanno usufruito di finanziamenti agevolati per il rinnovo delle strutture ricettive. Nell'ambito degli altri servizi destinabili alla vendita, la cui domanda di credito bancario si è incrementata complessivamente del 19 per cento, sono aumentati soprattutto i prestiti alle società ausiliarie del comparto finanziario e assicurativo (tav. C4).*

*Nell'industria il ricorso al credito è stato in crescita nelle principali specializzazioni produttive, in particolare per i prodotti energetici, anche a causa dell'incremento del prezzo del greggio, e per la produzione di macchine agricole e industriali. Hanno fatto eccezione la metallurgia (-8,8 per cento) e, soprattutto, l'industria dell'elettronica, che ha dimezzato il proprio indebitamento bancario.*

Nel 2002 sono rimasti pressoché stazionari i finanziamenti erogati dagli intermediari finanziari non bancari (-0,4 per cento), dopo l'espansione dell'anno precedente (8,8 per cento).

*L'incremento verificatosi per le società che gestiscono carte di debito e credito (21,3 per cento) e per quelle che effettuano finanziamento tramite leasing (5,7 per cento) è stato interamente bilanciato dalla contrazione degli anticipi concessi mediante factoring (-18,1 per cento) e dei finanziamenti di altre tipologie (-16,6 per cento).*

*I prestiti erogati dalle società specializzate nel credito al consumo hanno mostrato un modesto incremento (1,7 per cento): in tale ambito risulta sempre più incisiva l'erogazione effettuata in via diretta dagli intermediari bancari, grazie alla capillare rete di sportelli di cui dispongono e alle convenzioni stipulate direttamente con i punti vendita.*

*La struttura finanziaria delle imprese. – Sulla base di un'analisi effettuata su un campione di imprese regionali presenti nell'archivio della Centrale dei bilanci, nel 2001 il grado di indebitamento delle imprese liguri, pari al rapporto tra debiti finanziari e questi ultimi sommati al patrimonio netto, è diminuito sia rispetto all'anno precedente sia in confronto all'inizio dell'ultimo quinquennio.*

*Nel periodo 1997-2001 il livello di indebitamento si è contratto di oltre 6 punti percentuali; la riduzione si è quasi interamente concentrata nell'ultimo anno, in cui il leverage è passato dal 62,6 al 56,3 per cento (fig. 15).*

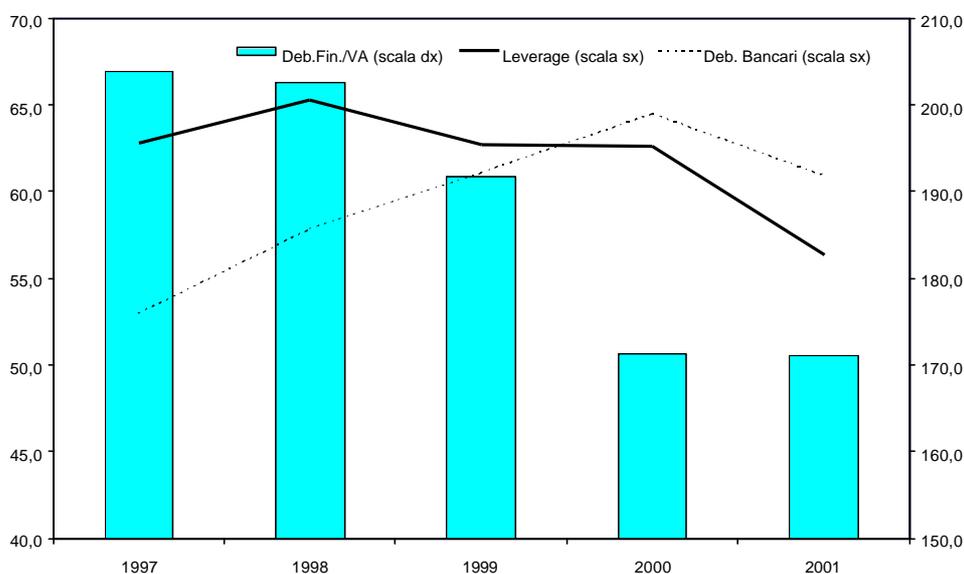
Nell'ambito del passivo finanziario, la quota dei debiti bancari è progressivamente cresciuta tra il 1997 e il 2000, passando dal 53 al 64,5 per cento; essa si è invece notevolmente ridotta nel corso del 2001, attestandosi al 60 per cento circa.

*In particolare, nell'ambito dell'indebitamento con il sistema bancario risultano in contrazione i finanziamenti a breve termine, che nel quinquennio sono diminuiti di circa 3 punti percentuali.*

Il rapporto tra il debito finanziario e il valore aggiunto si è progressivamente ridimensionato nello stesso periodo, passando dal 203,8 al 171,2 per cento; la sua contrazione denota una maggiore autonomia finanziaria generata dall'attività produttiva rispetto al fabbisogno soddisfatto attingendo mezzi presso gli intermediari finanziari.

Fig. 15

**INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA**  
(valori percentuali; medie ponderate)(1)



Fonte: Centrale dei bilanci; elaborazioni su un campione regionale di circa 850 imprese.

(1) Il Leverage è il rapporto tra debiti finanziari e la somma tra questi ultimi e il patrimonio netto; Deb. Bancari rappresenta il peso percentuale dell'indebitamento bancario sul totale dei debiti finanziari; Deb. Fin./VA costituisce la quota del complesso dei debiti finanziari sul valore aggiunto. La ponderazione degli indicatori è fatta con la grandezza che di volta in volta compare al denominatore.

Il calo di tale indicatore è ascrivibile sia al minor grado di indebitamento sia al miglioramento del valore aggiunto. Entrambi questi fattori si sono riflessi nella favorevole evoluzione della redditività: il ROA è infatti passato dallo 0,7 per cento del 1997 al 2,5 per cento nel 2001.

***I prestiti in sofferenza***

Le sofferenze segnalate dal sistema bancario a carico della clientela ligure hanno mostrato nel 2002 una contrazione sui dodici mesi del 2,9 per cento, a fronte di un lieve incremento verificatosi a livello nazionale.

*Il dato regionale risulta tuttavia influenzato dagli effetti di operazioni di cartolarizzazione di prestiti in sofferenza. Includendo anche i crediti ceduti non in bonis, si riscontrerebbe un incremento delle partite inesigibili del 3,4 per cento.*

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti, pari al 5 per cento a dicembre 2002, si è ridotta rispetto ai dodici mesi precedenti di oltre mezzo punto percentuale.

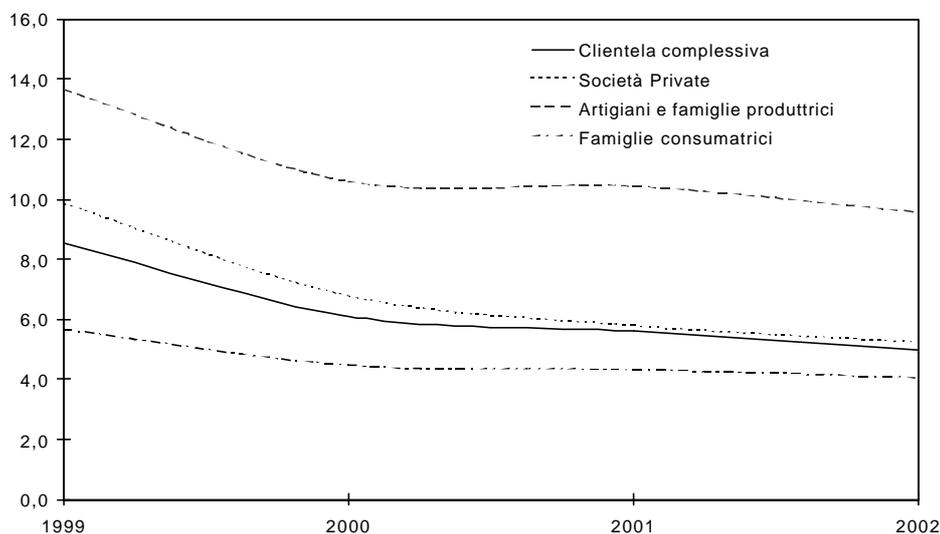
*Depurando dagli effetti delle cartolarizzazioni, il rapporto tra sofferenze e prestiti risulterebbe pari al 5,3 per cento.*

La rischiosità dei prestiti ai residenti si è mantenuta su livelli leggermente superiori al dato nazionale e sensibilmente più elevati delle regioni nordoccidentali; essa risulta inoltre contraddistinta da dinamiche provinciali molto differenziate.

*In provincia di Genova il quoziente tra sofferenze e prestiti si mantiene moderato (3,7 per cento), risultando il più basso dell'area ligure. Le rimanenti aree registrano valori notevolmente più elevati, variabili tra il 6,5 e il 7,7 per cento.*

Fig. 16

**ANDAMENTO DEL RAPPORTO TRA SOFFERENZE E PRESTITI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Le partite incagliate, relative a clientela in temporanea difficoltà finanziaria, sono aumentate in corso d'anno del 6,7 per cento, a fronte della stazionarietà registrata nel 2001.

I flussi di nuove sofferenze rettificare registrati nel corso del 2002, in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo, risultano diminuiti di quattro decimi di punto, attestandosi allo 0,94 per cento. Tale diminuzione dipende anche dal valore elevato raggiunto dall'indicatore nel 2001, per il passaggio a sofferenza rettificata di alcune posizioni di importo consistente.

L'incidenza delle sofferenze sui prestiti è diminuita nei principali settori di attività economica (tav. C3); essa si mantiene inferiore alla media regionale solo per le famiglie consumatrici, mentre il rischio delle piccole imprese (artigiani e famiglie produttrici) permane su livelli elevati (fig. 16).

*La quota delle partite inesigibili sui prestiti bancari appare ancora elevata nell'edilizia (10,6 per cento), sebbene sia in calo rispetto al 2001, e nel commercio (8 per cento), per il quale la qualità del credito è andata invece lievemente peggiorando (tav. C4).*

Nel primo trimestre dell'anno in corso, le sofferenze bancarie regionali si sono ulteriormente ridotte (-2,4 per cento su base annua). A marzo 2003, peraltro, l'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è portata al 5,2 per cento, in lieve crescita rispetto all'analogo dato di fine 2002.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nel 2002 si è confermata la tendenza a un incremento della raccolta bancaria che, grazie all'andamento congiunto dei depositi e delle obbligazioni, ha registrato una crescita del 9,2 per cento su base annua (tav. C5), leggermente superiore alla media nazionale.

I depositi sono aumentati del 5,5 per cento (fig. 12), favoriti dall'andamento avverso dei mercati mobiliari. Al termine del primo trimestre dell'anno in corso, essi hanno mostrato segni di rallentamento (+2,9 per cento su base annua).

Per il 2002, l'incremento è ascrivibile in primo luogo ai conti correnti, cresciuti del 6,6 per cento, e in secondo luogo ai pronti contro termine, aumentati dell'11,6 per cento.

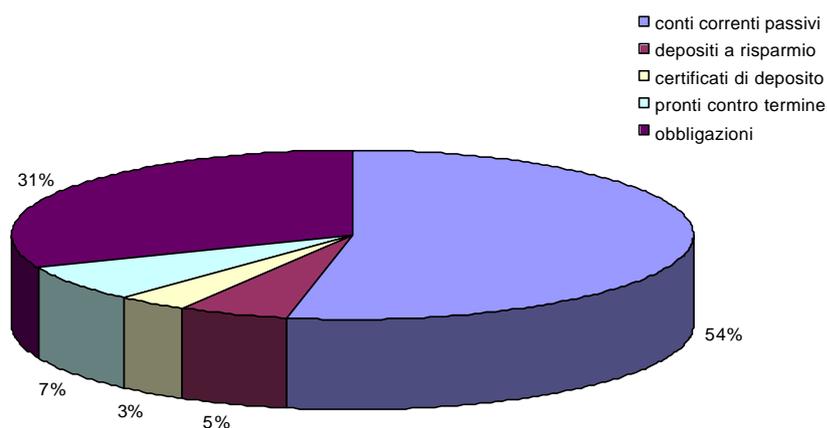
*Il contributo più rilevante all'espansione dei depositi è venuto dalle famiglie consumatrici e, in parte residuale, dalle società finanziarie.*

*L'incremento dei depositi è stato più consistente a Genova e a Imperia (rispettivamente del 6,5 e 5,9 per cento); per Savona l'aumento è stato inferiore (3,9 per cento),*

mentre La Spezia ha registrato la variazione percentuale più contenuta della regione (2,1 per cento).

Fig. 17

**COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA BANCARIA  
PER FORMA TECNICA**  
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Dopo il modesto incremento del 2001 (2,5 per cento), anche le obbligazioni bancarie sono tornate a crescere a ritmi sostenuti (18,3 per cento); esse costituivano a fine anno quasi un terzo della provvista diretta complessiva (fig. 17).

*L'incertezza dei mercati finanziari e i rendimenti decrescenti hanno favorito la domanda di obbligazioni strutturate, indicizzate al tasso di inflazione o a indici finanziari, che garantiscono il rimborso del capitale.*

Il valore nominale dei titoli di residenti liguri depositati presso il sistema creditizio, al netto delle obbligazioni e degli altri titoli emessi dalle banche, è diminuito del 3,2 per cento. Alla crescita delle obbligazioni ha corrisposto infatti la forte riduzione del risparmio investito sotto forma di azioni o di quote di O.I.C.R. (tav. C6).

*I titoli di emittenti esteri sono cresciuti su base annua di appena l'1,1 per cento, a fronte della forte espansione dello scorso anno.*

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno mostrato sostanziale stabilità (0,4 per cento), a cui ha contribuito l'espansione della sola compo-

nente obbligazionaria, vista la forte contrazione delle gestioni in fondi o azionarie (tav. C6).

*Il valore corrente del patrimonio gestito dalle banche si è ulteriormente ridotto del 9 per cento rispetto all'inizio del periodo; il numero di clienti è sceso del 7,7 per cento.*

*Nel 2002, nell'ambito del risparmio bancario, amministrato e gestito, è diminuita in misura consistente la raccolta dei fondi azionari e bilanciati. Secondo un'indagine condotta presso le principali banche regionali, la domanda per tali prodotti dovrebbe rimanere costante nel corso del 2003; le gestioni di patrimoni mobiliari dovrebbero registrare una lieve crescita, subordinatamente alla ripresa dei mercati finanziari nei prossimi mesi.*

I prodotti assicurativi distribuiti dalle banche sul mercato regionale hanno invece mostrato una certa dinamicità nel 2002, specialmente per quanto riguarda le polizze di tipo tradizionale.

*Dalla rilevazione presso le banche emergono aspettative di una contenuta diminuzione della domanda di polizze standard a beneficio di quelle unit linked e index linked.*

### ***I tassi di interesse***

Nei dodici mesi terminati a dicembre scorso i tassi di interesse praticati dagli sportelli bancari liguri sui finanziamenti a breve termine sono diminuiti di due decimi di punto, portandosi sul livello del 6,75 per cento (tav. C7).

L'andamento dei tassi regionali si conforma alla tendenza riscontrabile a livello nazionale e nell'area nordoccidentale del paese (fig. 18).

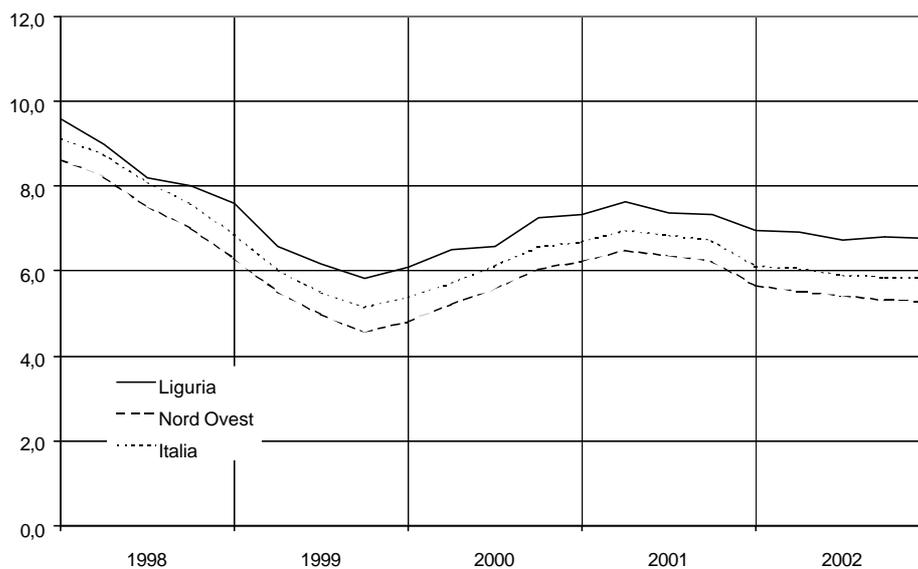
Le condizioni di accesso al credito bancario permangono in Liguria più onerose di 1,5 punti percentuali rispetto a quelle prevalenti nel Nord Ovest, e di circa un punto in confronto alla media nazionale. Tali differenze sono in parte attribuibili al più elevato livello di rischiosità del credito dei residenti, in particolare per le piccole e medie imprese e per gli artigiani.

Nel 2002, il costo di accesso ai finanziamenti a medio e lungo termine si è ridotto in media di sette decimi di punto, portandosi sul livello del 4,93 per cento.

I tassi passivi sui depositi hanno mostrato una lieve flessione tra dicembre 2001 e dicembre 2002; essi sono infatti passati nel corso dei dodici mesi dall'1,47 all'1,25 per cento (tav. C8).

Fig. 18

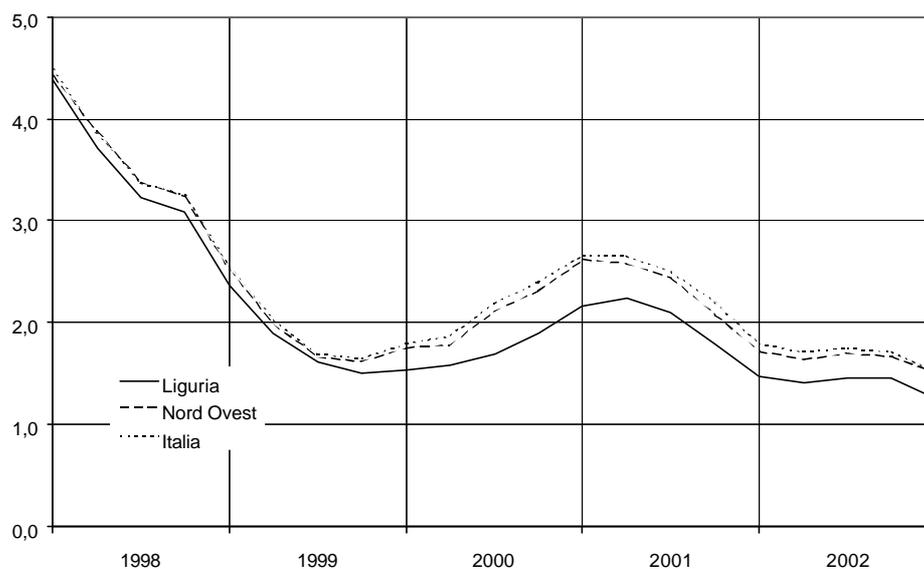
**TASSI DI INTERESSE ATTIVI SUI CREDITI  
PER CASSA A BREVE TERMINE**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

Fig. 19

**TASSI DI INTERESSE PASSIVI SUI DEPOSITI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



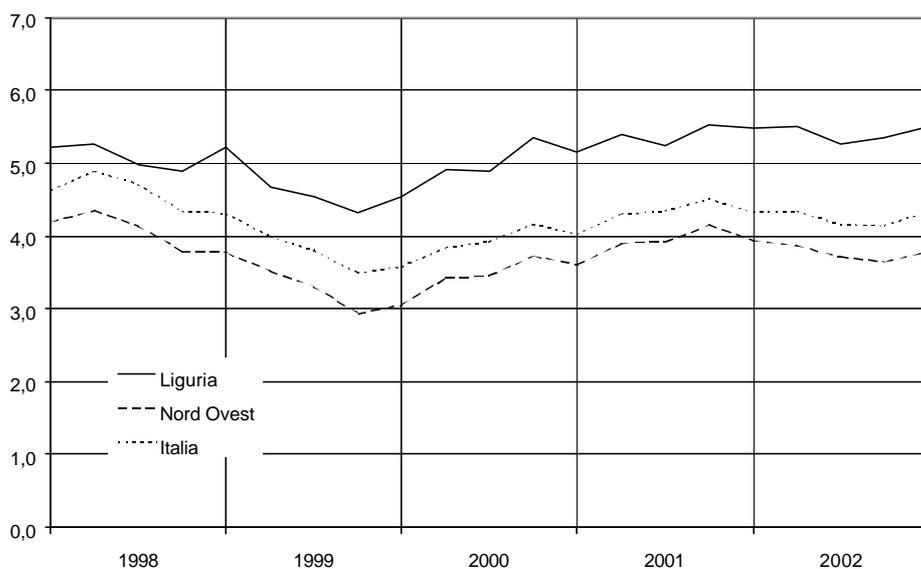
Fonte: Centrale dei rischi.

La contrazione dei tassi passivi riscontrabile in ambito regionale appare in linea con quella nazionale e con quella dell'area nordoccidentale, sebbene il livello dei tassi offerti dagli sportelli liguri sui depositi resti ancora inferiore di circa due decimi di punto rispetto sia al Nord Ovest sia all'Italia. (fig. 19).

A seguito degli andamenti sopra delineati, lo spread tra i tassi attivi e passivi praticati dagli sportelli liguri si è attestato a dicembre 2002 a 5,50 punti percentuali, posizionandosi di 1,2 punti al di sopra di quello nazionale e di 1,7 punti rispetto a quello delle regioni nordoccidentali (fig. 20). Esso appare inoltre leggermente in crescita a partire dal terzo trimestre dello scorso anno.

Fig. 20

**SPREAD FRA TASSI ATTIVI E PASSIVI**  
(per localizzazione degli sportelli; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

**La struttura del sistema creditizio**

*La struttura distributiva.* - Nel 2002 il numero di banche operanti in Liguria è rimasto stazionario sui livelli dell'anno precedente (50 unità, tav. C1): alla diminuzione nella presenza di istituti di credito nelle province di Genova e Savona ha fatto riscontro un lieve incremento nelle altre aree.

La dotazione di sportelli operanti sul territorio regionale è ulteriormente cresciuta; rispetto al 2001 il sistema creditizio regionale si è arricchito di 16 nuove dipendenze (+1,8 per cento). L'ampliamento della rete distributiva bancaria ha interessato tutta la regione, concentrandosi tuttavia nella provincia di Genova, dove sono stati aperti 9 nuovi sportelli dei 16 complessivi.

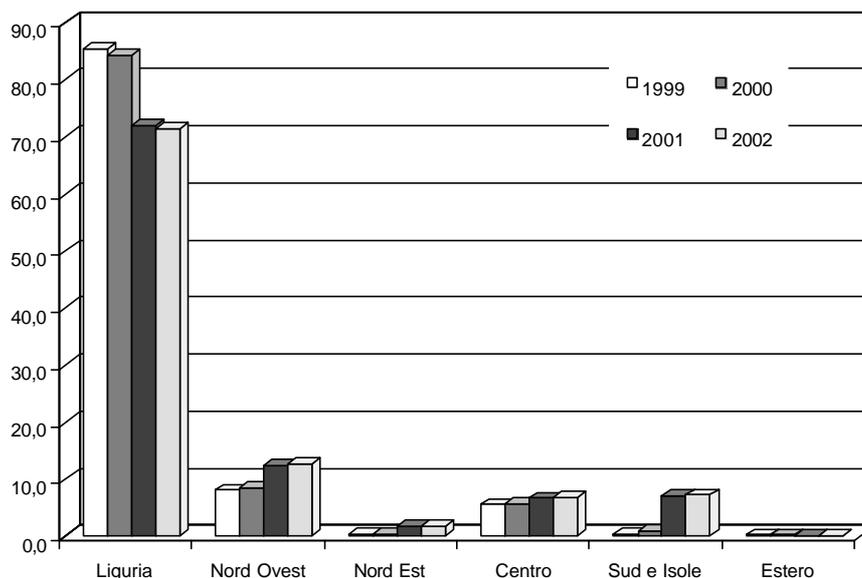
*Alla struttura distributiva di tipo tradizionale, si aggiungono 2.312 promotori finanziari iscritti, alla fine del mese di marzo 2003, alla sezione regionale dell'Albo tenuto dalla Consob.*

Per quanto attiene agli intermediari con sede in regione, rispetto al forte incremento degli sportelli avvenuto nell'anno precedente, dovuto anche a politiche di acquisizione, nel 2002 l'ampliamento della rete territoriale si è progressivamente stabilizzato: il numero delle dipendenze di banche liguri è cresciuto di 11 unità (da 571 a 582 sportelli), con un incremento del 2 per cento circa sul periodo precedente.

A fine 2002, la quota di mercato delle banche regionali, calcolata sulla base degli sportelli operanti in regione, era pari al 46,3 per cento.

Fig. 21

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLA RETE  
DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE LIGURI**  
(valori percentuali; periodo di riferimento: 1999-2002)



Fonte: Elaborazioni su Anagrafica banche (Siotec).

*Nel corso dell'ultimo quadriennio, gli intermediari locali hanno ampliato la loro rete territoriale espandendosi nelle altre regioni nordoccidentali e, soprattutto, nel*

*Mezzogiorno; ciò ha consentito loro di ottenere una maggiore diversificazione della propria struttura distributiva, molto concentrata in Liguria (fig. 21).*

*Permane inoltre marginale la presenza delle banche regionali nel Nord-Est del paese, così come il loro grado di internazionalizzazione, mediante sportelli all'estero.*

A dicembre scorso, la quota dei finanziamenti a clientela ligure erogata dalle banche locali era pari a circa il 38 per cento. Dal lato della raccolta, tenendo conto dei soli depositi, tale quota risultava più consistente, attestandosi intorno al 47 per cento.

Nel corso del 2002 si è ampliata sul territorio la dotazione di infrastrutture telematiche del sistema dei pagamenti. Il numero dei terminali *Point of sale* (POS) presenti negli esercizi commerciali regionali è aumentato dell'11,9 per cento (30.104 unità, a dicembre scorso); contestualmente la disponibilità di *Automated teller machines* (ATM) si è espansa a ritmi ancora più sostenuti (+22,1 per cento), per un totale di 1.140 punti al termine del 2002.

Nel corso dell'anno è sensibilmente aumentata la diffusione del canale telematico di accesso ai servizi bancari, sia tra le imprese che tra le famiglie. Tale processo è stato agevolato dal crescente ricorso alla rete Internet.

*Per quanto riguarda le famiglie, alla fine dell'anno i rapporti di home banking ammontavano a 86.375, con un incremento del 17,7 per cento rispetto all'anno precedente; erano inoltre attive 135.353 utenze di phone banking (+36,2 per cento). Con riferimento alle imprese, i rapporti di corporate banking ammontavano a 19.955, con un incremento del 60,3 per cento; risultavano inoltre attive 5.777 utenze di phone banking (+34,8 per cento). In meno di un terzo dei casi le utenze erano abilitate a servizi esclusivamente informativi; per la restante quota, i clienti potevano disporre operazioni bancarie dalla postazione domestica.*

*Alla fine del 2002 il 92 per cento dei collegamenti di home banking e il 45 per cento di quelli di corporate banking transitavano via Internet: entrambi questi valori risultavano sensibilmente più elevati dell'anno precedente, quando una quota maggiore di rapporti usufruiva di canali alternativi quali reti dedicate, videotel, RNI.*

*I principali risultati dell'anno per le banche regionali.* - Nel 2002 l'utile netto complessivo delle banche operanti in Liguria è aumentato dell'8,7 per cento (tav. C11). Vi hanno contribuito l'espansione del margine di interesse (2,6 per cento) e, in misura superiore, l'incremento degli altri ricavi netti di gestione (8,5 per cento); congiuntamente, tali componenti hanno sostenuto la crescita del 4,7 per cento del margine di intermediazione.

*Il differenziale medio tra tassi attivi e passivi praticati dalle banche locali si è attestato a dicembre scorso sui 5,56 punti percentuali, mostrando una sostanziale stazionarietà rispetto ai dodici mesi precedenti.*

*I prestiti concessi dagli intermediari liguri sono cresciuti del 7,7 per cento, con una variazione inferiore rispetto al dato dei finanziamenti regionali. Gli impieghi hanno decelerato rispetto al 2001, che aveva risentito favorevolmente dell'acquisizione di nuovi sportelli; tale dinamica è stata influenzata anche da operazioni di cartolarizzazione, avvenute nell'ultimo trimestre del 2002. Senza queste cessioni, che hanno riguardato prestiti in sofferenza, la crescita sui dodici mesi dei finanziamenti delle banche locali sarebbe stata pari all'8,3 per cento.*

*All'espansione dei prestiti ha corrisposto l'aumento della raccolta complessiva (7,6 per cento). Le banche locali hanno continuato a fare ricorso alle emissioni obbligatorie (7,4 per cento).*

Il margine di intermediazione ha beneficiato del contributo dei ricavi netti da servizi, che, dopo la riduzione del 2001, sono lievemente aumentati. I proventi netti da operazioni finanziarie hanno invece mostrato un forte ridimensionamento (-35,1 per cento), a seguito della non favorevole congiuntura dei mercati finanziari.

*Il valore contabile del portafoglio titoli delle banche liguri è diminuito in corso d'anno del 17 per cento; a ciò ha corrisposto una flessione pressoché analoga del valore corrente dello stesso (-16,4 per cento).*

*A fronte di un modesto incremento dei titoli di terzi depositati presso le banche liguri (2,3 per cento, in termini nominali), interamente concentrato nel comparto obbligazionario, le GPM sono diminuite del 14 per cento.*

*I premi incassati dalle banche regionali per la distribuzione di polizze assicurative sono aumentati del 55,6 per cento. Il 45 per cento del complesso dei premi incassati nell'anno ha riguardato prodotti indicizzati, contro poco più del 25 per cento dell'analogo dato di fine 2001.*

Dal lato dei costi, gli oneri operativi sono aumentati del 5,1 per cento. A tale incremento hanno contribuito in buona parte le spese per il personale (+4,4 per cento), che ne costituiscono il 60 per cento circa.

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte, l'utile lordo complessivo è aumentato del 4,5 per cento. L'incidenza delle imposte sul reddito ante tassazione è risultata in diminuzione di 2,3 punti percentuali.

Ne ha beneficiato la redditività netta del patrimonio: nel 2002, infatti, nonostante il lieve incremento medio dei mezzi patrimoniali, il ROE complessivo è aumentato di oltre mezzo punto percentuale, portandosi all'8,1 per cento. Depurando l'utile netto complessivo dalla quota attribuibile all'utilizzo del fondo per rischi bancari generali, la redditività del patrimonio si manterrebbe stazionaria sui livelli del 2001 (7,4 per cento).

## **APPENDICE**

### **TAVOLE STATISTICHE**

#### **B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B2 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B3 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B4 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B5 Movimento commerciale nei porti liguri
- Tav. B6 Movimento turistico
- Tav. B7 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B8 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

#### **C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C8 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C9 Principali voci di situazione delle banche con sede in regione
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in regione
- Tav. C11 Conto economico delle banche con sede in regione

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2001.....	78,4	-11,3	-2,3	-6,0	3,1	-13,6
2002.....	77,1	-14,1	-4,2	-4,7	1,1	-16,5
2001 - I trim. ...	79,8	-2,2	10,2	0,2	7,3	-15,6
II ".....	76,8	-9,5	-7,7	-7,1	3,4	-16,0
III ".....	83,6	-13,1	-1,7	-5,5	-0,3	-14,8
IV ".....	73,2	-20,2	-10,0	-11,8	1,8	-7,8
2002 - I trim. ...	75,2	-18,5	-1,8	-2,8	0,6	-20,0
II ".....	76,4	-11,6	-7,9	-5,0	1,7	-15,6
III ".....	79,0	-12,6	-14,2	-8,0	1,6	-11,6
IV ".....	77,9	-13,6	7,2	-2,9	0,6	-18,6

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Tav. B2

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	892	1.212	16.549	632	1.097	16.111
Industria in senso stretto	694	933	14.268	732	1.009	14.276
<i>di cui: manifatturiera</i>	691	928	14.098	729	999	14.108
Costruzioni	1.880	1.430	19.795	2.028	1.558	20.603
Commercio	2.771	2.880	42.123	2.659	3.498	41.842
Altri servizi	2.547	2.762	41.282	2.315	3.247	42.038
Non classificate	3.298	501	1.021	3.382	733	928
<b>Totale</b>	<b>12.082</b>	<b>9.718</b>	<b>135.038</b>	<b>11.748</b>	<b>11.142</b>	<b>135.798</b>

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Tav. B3

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE  
NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2001		2002		2003 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
- programmati	44	10,4	61	15,6	87	-18,0
- realizzati	75	2,7	103	4,1	-	-
Fatturato	71	0,6	99	-0,2	95	9,9
Occupazione	79	-3,7	106	-4,0	67	1,4

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B4

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	301	308	2,1	484	507	4,7
Prodotti delle industrie estrattive	9	11	14,7	2.514	2.041	-18,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	227	250	9,9	637	653	2,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	94	110	17,5	130	158	21,6
Cuoio e prodotti in cuoio	18	21	13,9	148	124	-16,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	17	15	-12,4	25	30	20,2
Carta, stampa ed editoria	52	52	-0,3	66	55	-17,1
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	60	51	-16,2	179	295	64,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	369	449	21,4	377	460	22,2
Articoli in gomma e materie plastiche	143	155	8,8	93	101	9,2
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	140	134	-4,8	61	79	30,4
Metalli e prodotti in metallo	354	356	3,1	390	428	9,8
Macchine e apparecchi meccanici	742	676	-9,0	376	361	-4,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	502	476	-5,2	470	515	9,6
Mezzi di trasporto	700	320	-54,3	277	381	37,4
Altri prodotti manifatturieri	127	131	3,1	80	71	-11,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	145	137	-6,1
Prodotti delle altre attività	194	111	-42,7	73	74	2,3
<b>Totale</b>	<b>4.042</b>	<b>3.624</b>	<b>-10,3</b>	<b>6.525</b>	<b>6.469</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**MOVIMENTO COMMERCIALE NEI PORTI LIGURI***(migliaia di tonnellate e migliaia di teus;  
variazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente)*

Categorie merceologiche	2002	
	Quantità	Var. %
Merci varie, bunkers, provviste di bordo (1)	38.298	6,6
Rinfuse solide (1)	14.286	2,2
Rinfuse liquide (1)	31.740	4,1
<b>Movimento mercantile totale (1)</b>	<b>84.324</b>	<b>4,9</b>
Di cui: <i>Genova (1)</i>	<i>52.848</i>	<i>3,3</i>
<i>La Spezia (1)</i>	<i>18.203</i>	<i>14,9</i>
<i>Savona (1)</i>	<i>13.147</i>	<i>-0,9</i>
<i>Imperia (1)</i>	<i>126</i>	<i>24,0</i>
<b>Movimento di containers (2)</b>	<b>2.561</b>	<b>0,4</b>
Di cui: <i>Genova (2)</i>	<i>1.531</i>	<i>0,3</i>
<i>La Spezia (2)</i>	<i>975</i>	<i>0,0</i>
<i>Savona (2)</i>	<i>55</i>	<i>10,0</i>

Fonte: Autorità portuali di Genova, della Spezia e di Savona; compagnia "L. Maresca" di Imperia.  
(1) Migliaia di tonnellate. (2) Migliaia di Teus.

**MOVIMENTO TURISTICO (1)***(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2001	2002	Var. %
Italiani			
<i>arrivi</i>	<i>2.283</i>	<i>2.243</i>	<i>-1,8</i>
<i>presenze</i>	<i>11.019</i>	<i>10.803</i>	<i>-2,0</i>
<i>giornate presenze medie</i>	<i>4,8</i>	<i>4,8</i>	<i>0,0</i>
Stranieri			
<i>arrivi</i>	<i>1.171</i>	<i>1.185</i>	<i>1,2</i>
<i>presenze</i>	<i>4.335</i>	<i>4.401</i>	<i>1,5</i>
<i>giornate presenze medie</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>0,0</i>
<b>Totale</b>			
<i>arrivi</i>	<i>3.454</i>	<i>3.428</i>	<i>-0,8</i>
<i>presenze</i>	<i>15.354</i>	<i>15.204</i>	<i>-1,0</i>
<i>giornate presenze medie</i>	<i>4,4</i>	<i>4,4</i>	<i>0,0</i>

Fonte: Regione Liguria

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2001.....	21	97	44	449	612	42	654	6,5	45,6
2002.....	22	92	46	450	610	41	652	6,4	45,6
2001 – gen. ...	20	94	46	439	599	42	640	6,5	44,6
apr. ....	23	95	45	444	607	39	646	6,1	45,0
lug. ....	21	101	44	459	624	39	664	5,9	46,3
ott. ....	22	99	41	455	617	48	665	7,3	46,5
2002 – gen. ...	21	98	45	444	609	43	651	6,5	45,5
apr. ....	24	95	43	452	615	40	655	6,1	45,8
lug. ....	22	83	45	455	605	41	645	6,3	45,1
ott. ....	22	92	51	447	612	43	655	6,5	45,8
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2001.....	10,4	-3,4	5,4	3,4	2,6	-20,7	0,7	-1,8	0,5
2002.....	4,3	-5,1	4,4	0,1	-0,2	-1,8	-0,3	-0,1	0,0
2001 – gen. ...	4,3	4,8	2,8	4,4	4,3	-31,3	0,9	-3,1	0,6
apr. ....	8,0	-3,5	7,5	3,6	2,8	-34,7	-0,6	-3,1	-0,1
lug. ....	11,8	-4,7	10,0	2,5	2,0	-16,0	0,7	-1,2	0,5
ott. ....	17,9	-9,0	1,7	3,1	1,3	7,3	1,7	0,4	1,0
2002 – gen. ...	7,5	3,9	-2,2	1,3	1,7	1,6	1,7	0,0	0,9
apr. ....	7,8	0,3	-4,0	1,9	1,4	2,1	1,5	0,0	0,8
lug. ....	2,2	-17,5	2,4	-0,8	-3,2	2,9	-2,8	0,3	-1,2
ott. ....	-0,2	-6,1	22,9	-1,8	-0,8	-11,9	-1,6	-0,8	-0,7

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura	0	-	3	-
Industria in senso stretto	929	18,6	2.437	67,6
<i>Estrattive</i>	..	-	..	-
<i>Legno</i>	1	-88,2	1	-98,2
<i>Alimentari</i>	17	-15,0	20	-69,8
<i>Metallurgiche</i>	15	566,3	59	2.589,7
<i>Meccaniche</i>	732	83,1	1.820	142,1
<i>Tessili</i>	3	-7,2	3	-90,3
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	13	-8,7	71	-7,5
<i>Chimiche</i>	57	-80,1	373	-10,3
<i>Pelli e cuoio</i>	0	-	0	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	72	74,6	72	74,6
<i>Carta e poligrafiche</i>	18	153,0	18	-32,7
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-	0	-
<i>Varie</i>	..	-93,8	..	-93,8
Costruzioni	34	-52,0	241	-24,6
Trasporti e comunicazioni	6	-59,3	465	101,4
Tabacchicoltura	0	-	0	-
Commercio	0	-	38	491,9
Gestione edilizia	-	-	1.104	-30,0
<b>Totale</b>	<b>969</b>	<b>11,5</b>	<b>4.287</b>	<b>19,5</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI  
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno)*

Province	1999		2000		2001		2002	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Genova	33	457	37	473	39	482	38	491
Imperia	18	99	18	99	18	104	19	107
Savona	22	158	24	168	24	171	23	173
La Spezia	19	122	19	124	19	126	19	128
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>836</b>	<b>49</b>	<b>864</b>	<b>50</b>	<b>883</b>	<b>50</b>	<b>899</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	2001	2002	Var. %
		<b>Prestiti</b>	
Genova	11.608	12.736	9,7
Imperia	1.681	1.836	9,2
Savona	3.010	3.060	1,7
La Spezia	2.201	2.489	13,1
<b>Totale</b>	<b>18.500</b>	<b>20.121</b>	<b>8,8</b>
		<b>Depositi</b>	
Genova	9.800	10.441	6,5
Imperia	1.621	1.717	5,9
Savona	2.589	2.689	3,9
La Spezia	1.834	1.873	2,1
<b>Totale</b>	<b>15.844</b>	<b>16.720</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C3

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	1.297	1.385	6,8	0	0	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	657	495	-24,7	6	7	16,7	0,9	1,4
Finanziarie di partecipazione	162	418	158,0	36	7	-80,6	22,2	1,7
Società non finanziarie e imprese individuali	11.035	11.861	7,5	762	749	-1,7	6,9	6,3
di cui: <i>agricoltura</i>	268	273	1,9	44	46	4,5	16,4	16,8
<i>industria in senso stretto</i>	2.900	3.003	3,6	145	141	-2,8	5,0	4,7
<i>costruzioni</i>	1.431	1.518	6,1	185	161	-13,0	12,9	10,6
<i>servizi</i>	6.436	7.067	9,8	388	401	3,4	6,0	5,7
Famiglie consumatrici	5.349	5.962	11,5	230	241	4,8	4,3	4,0
<b>Totale</b>	<b>18.500</b>	<b>20.121</b>	<b>8,8</b>	<b>1.034</b>	<b>1.004</b>	<b>-2,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE  
PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	268	273	1,9	44	46	4,5	16,4	16,8
Prodotti energetici	488	627	28,5	1	1	0,0	0,2	0,2
Minerali e metalli	64	102	59,4	5	5	0,0	7,8	4,9
Minerali e prodotti non metallici	132	132	0,0	9	7	-22,2	6,8	5,3
Prodotti chimici	141	159	12,8	3	2	-33,3	2,1	1,3
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	250	228	-8,8	28	30	7,1	11,2	13,2
Macchine agricole e industriali	162	211	30,2	13	10	-23,1	8,0	4,7
Macchine per ufficio e simili	54	62	14,8	2	5	150,0	3,7	8,1
Materiali e forniture elettriche	433	226	-47,8	10	12	20,0	2,3	5,3
Mezzi di trasporto	431	446	3,5	22	16	-27,3	5,1	3,6
Prodotti alimentari e del tabacco	275	306	11,3	25	27	8,0	9,1	8,8
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	68	84	23,5	8	9	12,5	11,8	10,7
Carta, stampa, editoria	135	132	-2,2	5	4	-20,0	3,7	3,0
Prodotti in gomma e plastica	99	111	12,1	5	5	0,0	5,1	4,5
Altri prodotti industriali	168	177	5,4	9	8	-11,1	5,4	4,5
Edilizia e opere pubbliche	1.431	1.518	6,1	185	161	-13,0	12,9	10,6
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	2.305	2.311	0,3	176	185	5,1	7,6	8,0
Alberghi e pubblici esercizi	497	548	10,3	33	31	-6,1	6,6	5,7
Trasporti interni	316	290	-8,2	13	14	7,7	4,1	4,8
Trasporti marittimi ed aerei	935	1.113	19,0	43	47	9,3	4,6	4,2
Servizi connessi ai trasporti	633	684	8,1	9	10	11,1	1,4	1,5
Servizi delle comunicazioni	25	69	176,0	1	1	0,0	4,0	1,4
Altri servizi destinabili alla vendita	1.725	2.052	19,0	113	113	0,0	6,6	5,5
<b>Non attribuita</b>	<b>7.465</b>	<b>8.260</b>	<b>10,6</b>	<b>272</b>	<b>255</b>	<b>-6,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,1</b>
<b>Totale</b>	<b>18.500</b>	<b>20.121</b>	<b>8,8</b>	<b>1.034</b>	<b>1.004</b>	<b>-2,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	15.844	16.720	5,5
di cui: <i>conti correnti</i>	12.148	12.954	6,6
<i>certificati di deposito</i>	972	799	-17,8
<i>pronti contro termine</i>	1.471	1.641	11,6
Obbligazioni (2)	6.501	7.688	18,3
<b>Totale</b>	<b>22.345</b>	<b>24.408</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.  
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
rispetto all'anno precedente)

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	26.783	25.933	-3,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	10.138	10.103	-0,3
<i>obbligazioni</i>	4.256	4.972	16,8
<i>azioni e quote</i>	2.467	2.033	-17,6
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	8.238	7.239	-12,1
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	3.537	3.552	0,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	744	732	-1,6
<i>obbligazioni</i>	209	392	87,6
<i>azioni e quote</i>	96	23	-76,0
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	2.426	2.336	-3,7
<b>Totale</b>	<b>30.320</b>	<b>29.485</b>	<b>-2,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. I dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

Tav. C7

**TASSI BANCARI ATTIVI  
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

Settori	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Set. 2002	Dic. 2002
<b>Finanziamenti a breve termine</b>	<b>6,95</b>	<b>6,92</b>	<b>6,72</b>	<b>6,82</b>	<b>6,75</b>
Amministrazioni pubbliche	6,95	4,86	5,59	5,12	5,61
Società finanziarie e assicurative	4,55	4,00	4,26	4,28	4,15
Società non finanziarie	7,03	7,03	6,75	6,81	6,76
di cui: <i>industria</i>	6,74	6,79	6,47	6,20	6,34
<i>costruzioni</i>	8,01	7,97	7,76	7,89	8,05
<i>servizi</i>	6,95	6,95	6,68	6,94	6,73
Famiglie produttrici	9,84	9,74	9,87	9,90	9,92
Famiglie consumatrici e altri	8,72	8,83	8,66	9,05	8,78
<b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>	<b>5,63</b>	<b>5,33</b>	<b>4,96</b>	<b>4,93</b>	<b>4,93</b>
Operazioni accese nel trimestre	5,22	5,15	5,01	4,52	4,68
Operazioni pregresse	5,64	5,33	4,96	4,94	4,93

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.  
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

Tav. C8

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
(valori percentuali)

Categorie di deposito	Dic. 2001	Mar. 2002	Giu. 2002	Sett. 2002	Dic. 2002
Depositi liberi	0,91	0,82	0,87	0,85	0,72
Conti correnti liberi	1,24	1,20	1,24	1,25	1,07
Depositi vincolati	3,18	2,99	2,99	2,96	2,73
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,19	2,87	2,75	2,71	2,58
Altre categorie di deposito	-	-	-	-	2,68
<b>Totale</b>	<b>1,47</b>	<b>1,41</b>	<b>1,45</b>	<b>1,46</b>	<b>1,25</b>

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.  
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Attivo						Passivo		
	Prestiti				Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	di cui: incagli					
2001 - dic. ...	11.050	10.686			222	364	2.919	1.093	9.162
2002 - gen. ...	11.262	10.900	222	362	3.134	996	9.074	3.966	817
feb. ...	11.510	11.143	222	367	3.125	1.000	9.060	4.082	973
mar. ...	11.039	10.657	222	383	3.268	1.030	9.255	4.101	621
apr. ...	11.040	10.651	219	389	3.149	1.179	9.311	4.127	623
mag. .	11.127	10.730	220	397	3.159	1.047	9.389	4.194	681
giu. ....	11.241	10.852	216	389	2.998	1.120	9.417	4.283	664
lug. ....	11.285	10.883	216	402	3.060	1.005	9.407	4.262	608
ago. ...	11.209	10.824	216	385	2.986	1.044	9.234	4.288	591
set. ....	11.287	10.886	216	402	2.966	1.374	9.537	4.338	691
ott. ....	11.363	10.960	216	402	2.874	1.323	9.476	4.078	765
nov. ...	11.452	11.037	216	415	2.755	1.176	9.211	4.152	924
dic. ....	11.898	11.549	203	349	2.423	1.704	9.864	4.232	905

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE (1)**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

Periodi	Impieghi		Depositi			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine passivi	Certificati di deposito
2001 - dic. ....	4.763	5.923	6.846	729	867	719
2002 - gen. ....	4.764	6.136	6.722	730	903	719
feb. ....	4.897	6.246	6.692	731	927	711
mar. ....	4.316	6.341	6.805	725	1.030	695
apr. ....	4.318	6.332	6.917	718	993	683
mag. ....	4.290	6.440	6.880	714	1.123	671
giu. ....	4.325	6.527	6.970	720	1.073	655
lug. ....	4.365	6.518	7.065	715	981	646
ago. ....	4.189	6.635	6.826	721	1.049	638
set. ....	4.180	6.705	7.156	712	1.039	630
ott. ....	4.156	6.804	7.079	703	1.079	616
nov. ....	4.166	6.870	6.903	700	1.005	603
dic. ....	4.462	7.086	7.659	706	904	595

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE**  
(milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %	% su f.i.t. (1) 2002
Interessi attivi	1.025	970	-5,4	4,4
Interessi passivi	437	354	-19,0	1,6
Saldo operazioni di copertura	-8	-22	175,0	-0,1
<b>Margine di interesse</b>	<b>579</b>	<b>594</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>
Altri ricavi netti	319	346	8,5	1,6
di cui: <i>da negoziazione</i>	37	24	-35,1	0,1
<i>da servizi</i>	156	158	1,3	0,7
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>898</b>	<b>940</b>	<b>4,7</b>	<b>4,2</b>
Costi operativi	530	557	5,1	2,5
di cui: <i>per il personale bancario</i>	316	330	4,4	1,5
<b>Risultato di gestione</b>	<b>368</b>	<b>383</b>	<b>4,1</b>	<b>1,7</b>
Rettifiche, riprese di valore e componenti straordinarie	-100	-102	2,0	-0,5
<b>Utile lordo</b>	<b>268</b>	<b>280</b>	<b>4,5</b>	<b>1,3</b>
Imposte	119	118	-0,8	0,5
<b>Utile netto</b>	<b>149</b>	<b>162</b>	<b>8,7</b>	<b>0,7</b>
<i>p.m.:</i>				
Fondi intermediati totali	21.218	22.247	4,8	100,0
Numero dei dipendenti bancari	5.622	5.585	-0,7	-

Fonte: Segnalazioni di vigilanza  
(1) Fondi intermediati totali.

## NOTE METODOLOGICHE

### **B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Figg. 1-3, tav. B1

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

#### **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

##### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.800 imprese con 50 addetti o più e circa 1.000 con 20-49 addetti. Di queste 52 sopra i 50 addetti e 43 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Liguria. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione *Note metodologiche*).

Per l'analisi della congiuntura in Liguria, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando complessivamente 63 imprese con almeno 50 addetti.

##### *B) Ponderazione dei dati*

Le frequenze delle risposte sono state ponderate in base al numero di addetti delle imprese partecipanti. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Fig. 4

#### **Imprese iscritte alle Casse edili, dipendenti e ore lavorate**

I dati - forniti dalle Casse edili della regione - riguardano soltanto i lavoratori dipendenti regolari e sottostimano il numero di ore effettivamente lavorate; risulta infatti piuttosto diffusa la pratica di iscrivere il lavoratore soltanto per il numero di ore ritenuto necessario a ottenere i trattamenti assistenziali. Questo

spiega le discrepanze tra tali valori e quelli campionari di fonte Istat, che tengono conto sia dei lavoratori autonomi che dei dipendenti e parzialmente anche del lavoro irregolare.

Tav. B4

#### **Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. 2, figg. 9-11, tav. B7

#### **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla *Relazione del Governatore* alla sezione: *Glossario*.

### **C – L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Tavv. C1-C6, C9-C11, figg.12-14, 16-17.

#### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del *Bollettino statistico* della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti*: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi*: includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze*: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli*: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria*: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi*: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. C7-C8, figg. 18-20.

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Liguria, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'82 per cento degli impieghi e il 71 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'*Appendice metodologica* al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.



*Finito di stampare*  
*nel mese di maggio 2003*  
*presso la Sagep Libri e Comunicazione S.r.l.*  
*in Genova*